GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 8 GENNAIO — NUM. 5

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di Commercio ed Arti di Belluno è sciolta.

Il cav. dott. Colaci Francesco ne assumerà l'amministrazione, in qualità di commissario governativo, sino allo insediamento della nuova Camera.

Art. 2. Le elezioni avranno luogo il giorno 13 febbraio 1887, e l'insediamento della nuova Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 27 giugno 1886, numero 3964, col quale il comune di Terlizzi (Bari) venne autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892;

Veduti gli articoli 17 e 18 della legge stessa e 20 del regolamento 20 marzo 1885, n. 3003,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità instituita in Terlizzi giusta le dianzi citate disposizioni sarà composta come segue:

1° Avv. Antonio Mongese, pretore del mandamento di Terlizzi - Presidente;

2° Cav. Nicola Di Scanno, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Trani;

3° Avv. Nicola De Bernardinis, segretario presso la Sottoprefettura di Barletta;

4° Francesco Alfieri, ingegnere del Genio civile;

5° Dott. Tommaso Barile, medico-chirurgo;

6° Dott. Vincenzo Cipriani, chimico farmacista;

7° Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Bari.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Con R. decreto del 23 dicembre 1886:

S. A. R. VITTORIO EMANUELE PRINCIPE DI NAPOLI, nominato sottotenente nel 1° reggimento fanteria.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 26 dicembre 1886:

Gianotti conte Luigi, tenente generale comandante il presidio stabile di Spezia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Machiavelli cav. Paolo, colonnello medico ispettore, membro del Comitato di sanità militare, promosso maggiore generale medico e nominato presidente del Comitato di sanità militare.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1886:

Laviny cav. Emilio, maggiore (personale delle fortezze) comandante fortezza Altare, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bizzoni Giuseppe, capitano distretto Ivrea, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Rauch Innocente, id. personale di governo degli stabilimenti militari di pena, id. id.

Stabile Vincenzo, id. regg cavall. Padova, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto Ivrea.

Roggeri Pietro, tenente 28 fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Silva Aristide, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1886:

Cuniberti Felice, maggiore in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Rizza Giuseppe, capitano id., richiamato in servizio e destinato al 46 fanteria.

Zerlotto Agostino, sottotenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1886:

Alliaud cav. Alberto, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Pouget cav. Luigi, capitano aiutante maggiore in 1°, id. id. id.

Duce Vincenzo, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Filippi cav. Sisto, id., collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Piccinini Edoardo, id. distretto Pesaro, collocato in posizione ausiliaria.

Venosta Pietro, id. id. Como, id. id.

Balestrieri Federico, tenente nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, id. id.

Granata Angelo, id. distretto Bergamo, id. id.

Paternò Del Toscano Michele, id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Mondelli Luigi, sottotenente, revocato dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 23 dicembre 1886:

Cossi Gaetano, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 26 dicembre 1886:

Copelli Alfredo, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Bessone Donato, capitano Direzione artiglieria Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Puglisi Errigo, sottotenente allievo scuola applicazione, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 dicembre 1886:

Torcia Gaetano, tenente regg. Monferrato in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Gimbatti Antonio, sottotenente, accettata la dimissione dal grado.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 dicembre 1886:

Mereu cav. Luigi, capitano medico direz. sanità VII corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1886:

Petti Vincenzo, tenente medico ospedale militare Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colla destinazione a ciascuno assegnata:

Mele Ascanio, ospedale militare Livorno.
Cocola Vincenzo, ospedale militare Novara.
Pascale Alberto, 92 fanteria.
Santoro Giuseppe, reggimento cavalleria Firenze.
Marchese Gio. Battista, reggimento cavalleria Lodi.
Grotti Carlo, 2 fanteria.
Dettori Angelo, 14 artiglieria (2ª brigata montagna).
Videtta Emanuele, 10 artiglieria.
Barletta Salvatore, reggimento cavalleria Saluzzo.
Nitti Nicola, 17 artiglieria.
Sticco Antonio, 4 artiglieria.
Gagliano Francesco, 10 bersaglieri.
Gasole Italo, 11 artiglieria.
Infelise Giuseppe, ospedale militare Napoli.
Amedeo Domenico, 56 fanteria.
Brindicci Giuseppe, 57 fanteria.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Gioia Donato, tenente medico 9 artiglieria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (ospedale militare Bari).

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 26 dicembre 1886.

Solustri Carlo, capitano commissario direz. commiss. IX corpo d'armata, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1886:

Gazagne Giovanni, capitano contabile panificio Ancona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ivaldi Emilio, id. distretto Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Cattaneo Giuseppe, id. regg. cavall. Lucca, id. id.

Negri Giovanni, tenente contabile id. Vittorio Emanuele, id. id.

Amendola Nicola, id. deposito allevamento cavall. Grosseto, id. id.

Salvatore Ernesto, ten. cont. in aspettativa per motivi di famiglia a Lavello, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Salvatore Ernesto, id. in aspettativa a Lavello, richiamato in servizio e destinato deposito allevamento cavalli Grosseto.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1886:

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Bouffier Antonio, panificio Bologna, nominato comandante 6ª compagnia sussistenza.
Bellisio Luigi, id. Roma, id. consegnatario magazzino viveri.
Castiglione Ignazio, ospedale Alessandria, nominato direttore dei conti
Lucora Angelo, 2 bersaglieri, id. id.
Bruno Giuseppe, distretto Parma, id. id.
Antonelli Alessandro, id. Campobasso, id. id..
Sacco Vincenzo, id. Gaeta, id. id.
Ghione Michelangelo, regg. cavall. Piacenza, id. id.
Raviola Giuseppe, 43 fant., id. id.
Gattinelli Luigi, regg. cavall. Alessandria, nominato ufficiale di magazzino.
Ubaudi Bernardo, 10 artiglieria, id. id.
Dondini Giulio, distretto Foggia, nominato direttore dei conti.
Donini Ulisse, id. Ancona, id. ufficiale di magazzino.
Maggio Ignazio, 16 fanteria, nominato direttore dei conti.
Fiorentini Girolamo, 54 id., id. id.
Cobianchi Beniamino, distretto Udine, nominato ufficiale di matricola.
Casetti Stefano, regg. cavall. Saluzzo, id. ufficiale di magazzino.
Padiglioni Alfonso, 90 fant., id. direttore dei conti.
Aina Giovanni, 25 id., nominato direttore dei conti.
Alessandrini Pio, regg. cavall. Vittorio Emannele, id. id.
Segrè Israel, 4 alpini, nominato ufficiale di magazzino.
Lattes Graziadio, regg. cavall. Padova, nominato direttore dei conti.
Signorini Cesare, 50 fanteria, id. id.
Cavallini Giuseppe, 51 id., id. id.
Cerruti Pietro, distretto Aquila, id. id.
Beltrandi Secondo, id. Roma (comandato Ministero Guerra), continuando come sopra.
Sogno Efisio, 1 artiglieria, nominato direttore dei conti.
Garresio Gio. Batt. 40 fanteria, id. id.
Amione Carlo, 48 fanteria, id. id.
Boffi Giuseppe, 23 fanteria, id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 12 dicembre 1886:

Canova Ferdinando, caporale volontario di un anno in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento e destinato all'81 fanteria.
Maggia Guido, id. id. id., id. id. id. 82 id.

Con R. decreto 19 dicembre 1886:

Vassallo-Paleologo Alessandro, tenente complemento 23 fanteria, promosso capitano, continuando nell'attuale servizio.
Russo Carlo, sottotenente medico compl., ospedale mil. Napoli, promosso tenente medico, id.
Vono Francesco, id. id., id. Catanzaro, id. id., id.

Con R. decreto 23 dicembre 1886:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, rimanendo in congedo illimitato:

Malagoli Giuseppe, furiere maggiore.
Santucci Alfredo, id.
Grossi Enrico, id.
Ciaccia Bonifacio, id.
Tortolani Filippo, id.
Sammartino Salvatore, furiere.
Balzarini Abbondio, id.
Scalmani Nicola, id.
Berardi Serafino, furiere maggiore.
Crisafulli Vittorio Emanuele, furiere.
Nardi Eugenio, id.
Salvo Antonio, id.
Del Nobolo Guido, furiere maggiore.
Archetti Augusto, furiere.
Guerinoni Vittorio, id.
Francini Luigi, furiere maggiore.
Londi Adolfo, furiere.
Vanni Pietro, id.
Ranelli Alessandro, id.
Caccialupi Oreste, furiere maggiore.
Rizzà Giacomo, furiere.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1886:

Balducci Giulio, sottotenente complem. 12 bers., rimosso dal grado e dall'impiego.
Formiglia Filippo, già sottufficiale congedato dopo 8 anni di servizio, nominato sottotenente contabile di complemento, assegnato al distretto Torino.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1886:

Colonna Prospero, tenente di complemento di cavalleria, già ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, nominato ufficiale d'ordinanza onorario id.
Cardinale Giuseppe, sottotenente di complemento, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 23 dicembre 1886:

Mollo cav. Giovanni Battista, capitano di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Ronchey Dazio, capitano di fanteria, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva.

MILIZIA MOBILE

Con R. decreto del 19 dicembre 1886:

I seguenti tenenti medici di milizia mobile sono promossi capitani medici continuando a far parte del distretto di domicilio per ciascuno indicato.

Donadeo Vincenzo, distretto Bari.
Vecchi Francesco, id. Catanzaro.
Brivio Camillo, id. Milano.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1886:

Speroni Ettore, tenente di complemento 60 batt. fant., tolto, per ragione di età, dal ruolo degli ufficiali di complemento e inscritto, in seguito a sua domanda, col medesimo grado, nella riserva.
Ciardi Andrea, id. 49 id., id. id. id.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento della milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato.

Pacini Luigi, furiere maggiore.
Cagnassi Enrico, id.
Dognibene Bartolomeo, id.
Remotti Carlo, furiere.
Veronesi Carlo, furiere maggiore,
Mangiagalli Luigi, furiere.
Molinari Pietro, id.
D'Alessandro Alessandro, id.
Chines Carmelo, furiere maggiore.
Bianchi Giov. Domenico, furiere.
Raffaldi Francesco, id.

Con RR. decreti 26 dicembre 1886:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento della milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato:

Guarenghi Ernesto, furiere maggiore.
Pierucci Achille, id.
Giallombardo Giuseppe, id.
Colla Eugenio, id.
Tucci Giovanni, id.

Spandonaro Maggiorino, furiere.
Lo Iucco Francesco, id.
Lerz Francesco, id.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1886:

Rava Giorgio, capitano medico di milizia mobile distretto Mondovì, cessa, per ragione di età, dallo appartenere alla milizia stessa ed è inscritto, per sua domanda, fra gli ufficiali di riserva.

Duprè cav. Vincenzo, tenente medico, id. id. id, ed è inscritto, per sua domanda, nella riserva, col grado di capitano.

De Maria Michele, tenente contabile di complemento, ascritto alla milizia mobile, inscritto col medesimo grado nella riserva, per sua domanda.

Moretti Carlo, sottotenente di complemento (Avellino), accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1886:

Rizzi Luigi, capitano medico milizia territoriale 60 batt. Bergamo, accettata la dimissione dal grado.

Cicalè Alessandro, tenente di fanteria id., 212 id. Roma, id. id.

Felice cav. Concezio, id. id., 231 id. Napoli, id id.

Plaisant Gregorio, sottotenente fanteria id. 172 id Firenze, dispensato da ogni ulteriore servizio militare.

Basile Paolo, sottufficiale milizia territoriale, domiciliato a Mazzara del Vallo, nominato sottotenente nella milizia stessa.

Con R. decreto del 26 dicembre 1886:

Stoppani Giuseppe, sottotenente fanteria milizia territoriale, 5° regg. alpini, tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia stessa per l'articolo 15 R. decreto 7 agosto 1874.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 23 dicembre 1886:

Baldini conte Ruggero, capitano onorario, inscritto col grado di capitano nella riserva, arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Amadei Luigi, colonnello di riserva (fanteria), tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva, per sua domanda.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 9 dicembre 1886:

De Lellis Camillo, vicesegretario di 3ª classe Ministero della guerra, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 12 dicembre 1886:

Prato cav. Raffaele, capo sezione di 1ª classe Ministero Guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° gennaio 1887.

Salvatico cav. Luigi, id. 1ª id. id.

Cabella cav. Edoardo, id. 2ª classe id., promosso caposezione di 1ª classe.

Santanera cav. dott. Giovanni, segretario di 1ª classe id., promosso capo sezione di 2ª classe.

Capello cav. prof. Alessandro, id. 1ª id. id., id. id.

Vagina D'Emarese cav. Giovanni, id. 2ª id. id., promosso segretario di 1ª classe.

Talice cav. Francesco, id. 2ª id. id., id. id.

Ciotorani Ettore, id. 3ª id. id., id. id. di 2ª classe.

Invernizzi Vincenzo, id. 3ª id. id., id. id.

Cavalieri Giuseppe, vicesegretario 1° id. id., promosso segretario di 3ª classe.

Monti Giovanni, id. 2ª id. id, promosso vice-segretario di 1ª classe.

Mosso Clemente, id. 2ª id. id., id. id.

Gelosi Giuseppe, id. 2ª id. id., id. id.

Balbis Edoardo, id. 3ª id. id., id. id.

Aleggiani Alessandro, id. 3ª id. id., id. id. di 2ª classe.

Poggi Torquato, volontario, id, nominato vice-segretario di 3ª classe.

Losini Francesco, id. id, id. id.

Maccia Paolo, ufficiale d'ordine di 2ª classe Ministero Guerra, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Tricoli Silverio, id. 3ª id. id., id. id. di 2ª classe.

Fea Claudio, scrivano locale id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Cuttica Sergio, tenente di fanteria, nominato vicesegretario di 2ª classe personale dell'Amministrazione centrale della guerra, dal 1° gennaio 1887, con riserva d'anzianità.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1886:

Muzio cav. Alessandro, caposezione di 1ª classe Ministero della Guerra promosso direttore capo di divisione di 2ª classe.

Di Giorgio cav. Giovanni, id. 2ª id. id., id. caposezione di 1ª id.

Simonetta Agostino, segretario di 2ª id. id., id. segretario di 1ª id.

Betti Riconovaldo, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.

Bancalari avv. Giuseppe, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.

Galeazzi dottor Goffredo, vicesegretario 2ª id. id., promosso vicesegretario di 1ª id.

Prola Angelo, id. 2ª id. id., id. id. 1ª id.

Sabatini Paride, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.

Ciarapica Nullo, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id.

Cuttica Sergio, vicesegretario di 2ª id. con riserva d'anzianità, seguirà sul ruolo d'anzianità il vicesegretario Corsi Enrico.

Con R. decreto del 23 dicembre 1886:

Borella cav. Felice, avvocato fiscale militare di 1ª classe, collocato a riposo, per sua domanda.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Parziale Alfonso, farmacista di 1ª classe, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1886:

I seguenti aiutanti ragionieri d'artiglieria sono promossi ragionieri di 2ª classe:

Paggiarino Gaetano, 8 artiglieria.
Cerasi Stanislao, fabbrica d'armi Brescia.
Formica Luigi, laboratorio precisione.
Ramires Giuseppe, direz. artigl. Napoli.
Cecaro Vito, laboratorio pirotecnico Capua.
Garneri Bernardo, polverificio Fossano.
Pagliara Vincenzo, laboratorio pirotecnico Bologna.
Gout Carlo, direz. artigl Bologna.
Castellano Antonio, fonderia Genova.
Grassi Francesco Maria, 12 artiglieria.
Fiorillo Gennaro, arsenale costruzione Napoli.
Mensitieri Giuseppe, direz. artigl. Napoli.

Con R. decreto 23 dicembre 1886:

Belloni Giuseppe, aiutante ragioniere geometra direzione generale Bologna, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 30 dicembre 1886:

I seguenti aiutanti ragionieri geometri del genio sono promossi ragionieri geometri di 2ª classe:

Pizzichelli Aristide, direzione genio Roma.
Gazzera Domenico, id. Genova.
Del Monaco Annibale, id. Capua.
Della Bitta Attilio, id. Roma.
Lucca Luigi, id. Roma.
Giovannini Domenico, id. Messina.
Laudanna Raffaele, id. Spezia.
Carretta Gualtiero, id. Cuneo.
Partengo Giuseppe, id. Verona.
Di Jorio Felice, direz. straord. genio Spezia (comando locale Massaua).
Piccardo Giovanni, direz. genio Spezia.
Ghittoni Giuseppe, id. Venezia.
Merlo Scipione, id. Venezia.
Godano Angelo, id. Messina.

Esposito Domenico, Direzione genio Bologna.
Calandrelli Gabriele, id. Capua.
Bolaffi Emilio, Direzione genio Ancona.
Vitulli Pietro, id. Bari.
Wagner Vittorio, id. Spezia

Con R. decreto del 23 dicembre 1886:

Mersi Giovanni, capotecnico principale di 3ª classe Comando locale d'artiglieria Pavia, collocato a riposo, per sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 3, 16 e 22 novembre 1886:

Milani Tebaldo, maestro di 2ª classe nel corpo civile insegnante della R. Accademia navale, promosso maestro di 1ª classe.
Fernandez prof Olinto, nominato professore aggiunto di scienze di 1ª classe nel corpo suddetto.
Cacciottolo Antonio, capotecnico di 1ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.
Astarita Eugenio, capotecnico di 2ª classe nel personale suddetto, collocato a riposo per infermità incontrate per causa di servizio.
Sicca Antonio, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Rossi Delfino ed Arata Pietro, ufficiali di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.
Cignolini Arnaldo, Peluso Enrico e Dedin Bernardo, applicati di porto di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.
Berlingeri Stefano, applicato di porto di 2ª classe, provvisoriamente sotto le armi nel R. esercito, richiamato in servizio nel corpo delle Capitanerie di porto, e con l'anzianità stabilita dal suo decreto di nomina.
Leboffe Raffaele, capitano marittimo di lungo corso; Carminiani Giovanni, Lucarini Papirio, Marzari Giovanni e Adorno Michele, licenziati d'Istituto tecnico.
Aromatisi Stefano, licenziato di Liceo.
Ferraro Augusto, capitano marittimo di lungo corso; Alì Giangiacomo, licenziato d'Istituto tecnico.
Rosteghin Giacinto e Pessignana Luigi, capitani marittimi di lungo corso, Paroletti Camillo, licenziato di Liceo e Laurent Cesare, ex-sottotenente d'artiglieria, nominati, in seguito ad esame di concorso, applicati di porto di 2ª classe nel corpo delle capitanerie di porto.

Con R. decreto del 2 dicembre 1886:

Lucarini Papirio, applicato di porto di 2ª classe, esonerato provvisoriamente dal servizio nel corpo delle capitanerie di porto, perchè temporaneamente sotto le armi nel R. esercito, come sottotenente di complemento.

Con R. decreto del 5 dicembre 1886:

Camillò Francesco, capotecnico di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. Marina, collocato a riposo in seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 9 dicembre 1886:

Rossocci Emilio, sottocapo tecnico, collocato in aspettativa, di ufficio, per comprovata infermità.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 al 23 dicembre 1886:

Civita Francesco, ispettore di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con decorrenza dal 1° novembre 1886.
Marchesiello Vincenzo, magazziniere di vendita delle privative, id. di ufficio per motivi di salute, id. dal 1° gennaio 1887.
Palmieri Gaetano, revisore capo di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, id. in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.
Schiavoni Romolo, Perini Costantino, Murru Luigi, Bertero Carlo, Rossi Pietro, Leopardi Giuseppe, Di Nardo Vincenzo, Testi Giuseppe, Ferraris Filippo, Boschetti Luigi, Bonzi Emilio, Gambarini Ermenegildo, Buttiglione Giovanni, Bolla Luigi, Gargani Guido, volontari e licenziati abilitati agli esami, nominati aiuti-agenti nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.
Gherardi Francesco, magazziniere di 4ª classe nei depositi delle privative, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetto dal 1° gennaio 1887.
Rotondo Francesco, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. per motivi di salute, id dal 16 dicembre 1886.
Massaglia Emilio, ricevitore del registro di Gattinara, id. in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, id. dal giorno della sua surrogazione.
Zincone cav. Serafino, ispettore del Tesoro di 2ª classe, reggente, promosso all'effettività del posto.
Berlinguer Francesco, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1887.
Soleil Luigi fu Giovanni, agente di cambio della Borsa di Venezia, nominato agente di cambio accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città.
Fabbri Michele, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Catania, trasferito presso quella di Massa.
Giustini Tito, aiuto agente delle imposte dirette e del catasto, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Mantova.
Vangeli Fortunato, id. id, id. id. id id., id. id. di Catania.
Testa Giulio, id. id., id. id. id. id, id. id. di Porto Maurizio.
Fumagalli Adolfo, id. id, id. id. id. id., di Girgenti.
Barbaro Silvio, id. id, id. id. id. id., di Udine.
Rustichelli Giuseppe, id. id., id. id. id., id, id. di Sassari.
Zulli Giovanni, id id., id id. id. id., id. id. di Campobasso.
Storani Antonio, volontario demaniale, id. id. id. id., id. id. di Aquila.
Angiulli Francesco, id. id., id. id. id. id., id. id. di Caltanissetta.
Berta Federico, id. id, id id. id. id, id. id. di Potenza.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio,

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli e fascicoli che durante il 1887 gli venissero spediti senza richiesta.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso.

Si avvertono le Direzioni di giornali, riviste, ecc., che questo Ministero non si ritiene obbligato ad abbuonarsi alle pubblicazioni che spontaneamente gli sono inviate, nè a respingerle, e che in conseguenza non sarà tenuto alcun conto di qualsiasi reclamo pel pagamento del prezzo di associazioni non richieste. 5

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª.

NOTIFICAZIONE *di esame di concorso per l'ammissione di cinquanta allievi alla Regia Accademia navale per l'anno scolastico 1887-88.*

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

1. Per l'anno scolastico 1887-88, che si aprirà il 15 ottobre, i posti disponibili alla 1ª classe della Regia Accademia navale saranno cinquanta e verranno concessi a concorso d'esame secondo gli uniti programmi.

Avranno preferenza a parità di punti i candidati i quali:

1° Provengano da Collegio militare;

2° Abbiamo frequentato i corsi ginnasiali;

3° Dimostrino possedere qualche conoscenza delle lingue inglese o tedesca.

Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali siano risultati idonei nell'esame di concorso.

I dati di preferenza 1° e 2° dovranno risultare dalla presentazione dei certificati (pagelle) degli esami superati nei vari corsi dei Ginnasi o dagli estratti matricolari dei Collegi militari.

Il dato di preferenza numero 3 risulterà da esperimento scritto ed orale: il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con sufficiente chiarezza per essere compreso nella lingua circa la quale viene esaminato.

La modalità della preferenza è specificata nei successivi articoli 11 e 15.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

2. Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) Non sieno nati prima del 1° ottobre 1872;

b) Siano di apparenza prestante, robusta, senza difetti e senza malattie — Abbiano un *minimum* di statura di metri 1,35 accresciuto di tante volte millimetri 4,2 per quanti sono i mesi che il concorrente ha in più dei 12 anni;

c) Leggano correntemente coi due occhi e con ciascun occhio separatamente i caratteri di due centimetri alla distanza di 6 metri; tale prova essendo fatta colle tavole tipografiche di Snellen;

d) Abbiano l'assenso del padre o del tutore, sia per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale nella Regia Marina;

e) Abbiano sempre tenuta buona condotta e non siano stati espulsi da Istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti Istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati;

f) Ottengano nell'esame di concorso l'idoneità e vengano classificati nel loro risultato complessivo fra i primi cinquanta per merito.

3. Chi non è presente alla chiama, che dà principio al concorso perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di corso all'Accademia è considerato come un anno di prova, per assicurarsi intorno alla non esistenza di malattie nervose e della sufficiente attitudine al mare.

Domande per essere ammessi al concorso.

4. La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta su carta da bollo da lire 0 50 dal padre o dal tutore e conterrà le seguenti indicazioni:

a) Nome, cognome e recapito del padre, o tutore.

b) Comune presso il quale verrebbe iscritto il giovine all'epoca della leva.

c) Istituto governativo privato od altro, dove il giovane ha compiuto gli studi.

d) Titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) Atto di nascita.

f) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale.

g) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane.

h) Certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio. (Modello num. 21 annesso al regolamento sul reclutamento dello esercito).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sotto prefetto.

i) Atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza della madre, ovvero, in mancanza d'entrambi, del tutore.

Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 o 70 del regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

k) I concorrenti a titolo di preferenza dovranno unire alle domande il diploma originale di licenza ginnasiale od il certificato (pagella) di passaggio all'ultimo corso superato nel ginnasio ovvero in liceo, od una speciale domanda per ogni esame di lingua straniera al quale intendono venir sottoposti. Saranno efficaci i diplomi e certificati (pagelle) dei Presidi di licei o ginnasi pareggiati ai regi, con che siano vidimati dal R. provveditore degli studi nella provincia.

l) Dichiara, in carta da bollo da una lira, del genitore o tutore, di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione (pag. 23), debitamente legalizzata da Regio notaio e conforme all'unito apposito modello.

Gli allievi dei collegi militari dovranno presentare la matricola ed i risultati degli ultimi esami subiti.

Presentazione delle domande.

5. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al comando della R. Accademia navale in Livorno, dal 1° al 31 agosto 1887. Se trovate in regola, ne sarà data ricevuta, diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per rettifiche. Se non trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso di escludere dalla ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 15 settembre presso il Comando della R. Accademia navale per essere rimesso al Ministero della Marina.

I documenti rimarranno custoditi nella R. Accademia.

Visita medica.

6. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, saranno sottoposti ad una visita medica presso la Regia Accademia; la quale dovrà precedere gli altri esami e sarà passata da una Commissione così composta:

Un medico capo di 1ª classe delegato dal Ministero della Marina ed un medico capo di 2ª classe delegato dal comando in capo del 1° dipartimento marittimo a richiesta del comando dell'Accademia.

Due ufficiali superiori dell'Accademia navale od in loro difetto, delegati dal Ministero.

L'ufficiale 1° medico della Regia Accademia.

7. La visita medica avrà luogo alla presenza della Commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Tale parere non è partecipato che dopo chiusi gli atti della Commissione medica.

I concorrenti non riconosciuti idonei alla visita medica sono esclusi dal concorso.

Esami.

8. I candidati si presenteranno il 4 ottobre presso la Regia Accademia navale in Livorno.

9. La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente — Il comandante in secondo, direttore degli studi della Regia Accademia navale.

Membri — Un capitano di fregata ed altro ufficiale superiore destinati dal Ministero della Marina; un tenente di vascello, due professori di scienze e due di lettere, appartenenti alla Regia Accademia navale.

Allo scopo di sollecitare l'andamento degli esami, la Commissione esaminatrice si scinderà in due frazioni, composte come meglio crederà il comandante l'Accademia, purchè ognuna risulti di un numero impari di membri, il presidente della frazione compreso.

10. Le modalità dell'esame sono indicate negli articoli seguenti:

Nel primo giorno successivo al termine della visita medica, avrà luogo l'esame in iscritto di lettere italiane sopra tema formulato dalla Commissione esaminatrice in seduta plenaria.

Gli esami orali avranno principio da quello di lettere italiane.

La seguente tabella indica il modo di esame ed il coefficiente assegnato ad ogni materia, nonchè la durata massima di ogni esame.

MATERIE DI ESAME	Modo di esame	Durata massima d'ogni esame	Coefficiente
Obbligatorie			
Lettere italiane	Scritto	3 ore	3
	Verbale	20 minuti	
Aritmetica ragionata	Verbale	20 minuti	3
Storia	Verbale	15 minuti	2
Geografia	Verbale	15 minuti	2
Elementi di Francese	Scritto	5 minuti	2
	Verbale	10 minuti	
Facoltative			
Lingua inglese	Scritto e Verbale	15 minuti	1
Id. tedesca			

L'esame scritto per le lingue straniere verrà eseguito sotto dettato sopra lavagna al principio dell'esame orale.

11. L'esame in iscritto di lettere italiane sarà vigilato dalla intera Commissione.

Gli esami verbali saranno pubblici.

La media dei punti necessari perchè il candidato sia dichiarato idoneo in ogni materia d'esame è di 10 sopra 20. Salvo l'eccezione indicata in appresso per la Storia, Geografia e Francese.

L'esame scritto e verbale di lettere italiane dà luogo ad una sola votazione, nella quale si tiene conto pur'anche del merito dimostrato dai concorrenti nella calligrafia.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto 10 punti in aritmetica ed in lettere italiane.

Non saranno ammessi esami di riparazione, nè ripetizione di esame.

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito tosto ultimata la visita medica per tutti i concorrenti in essa approvati, mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Gli esami di lingua inglese e tedesca sono facoltativi ed il punto di esame ottenuto vale solo a migliorare la classificazione ma non concorre a determinare l'idoneità.

Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente. La commissione avrà però facoltà di interrogare anche sopra altre tesi del programma.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente, sia per gli esami in iscritto che verbali.

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato, quindi palesamente per mezzo punti dal 0 al 20 per la classificazione.

I punti dal 0 al 9 incluso servono per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

12 Il punto di esame si ottiene per ciascun candidato e per ogni votazione sommando i punti dati dai singoli esaminatori e quindi dividendo tale somma per il loro numero.

13. La media complessiva si fa con le cinque materie obbligatorie e si ottiene moltiplicando il punto di ciascun esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo per la somma dei coefficienti.

Alla media complessiva così ottenuta si aggiunge per quelli risultati idonei e che diedero esame di lingue inglese e tedesca e vi ottennero l'idoneità, il punto di esame diviso per cento.

14. Agli allievi che frequentarono i collegi militari ovvero i corsi ginnasiali si aggiungeranno pure i seguenti decimi di punto in premio di studi classici non obbligatori eseguiti.

Approvazione per 5ª e 4ª cl. dei collegi militari			$^4/_{10}$ di punto di premio.	
Idem	3ª	Idem	$^3/_{10}$	id.
Idem	2ª	Idem	$^2/_{10}$	id.
Licenza ginnasiale			$^5/_{10}$	id.
Approvazione per la 5ª classe ginnasiale			$^4/_{10}$	id.
Idem	4ª	Idem	$^3/_{10}$	id.
Idem	3ª	Idem	$^2/_{10}$	id.

15. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuto la idoneità a maggioranza di voti in ogni singola materia obbligatoria ed una media complessiva, escluse le frazioni di premio riportate nelle materie facoltative, non inferiore a $^{11}/_{20}$.

Saranno ammissibili di pien diritto i cinquanta idonei di migliore classifica nel loro ordine di merito.

Qualora però il numero degli idonei fosse inferiore a cinquanta, si considereranno pure ammissibili, in ordine di merito, i candidati i quali, non avendo raggiunta in storia e geografia, o lingua francese la idoneità, abbiano però ottenuto una media complessiva, escluse le frazioni di premio riportati nelle materie non obbligatorie, non inferiore a $^{11}/_{20}$.

16. Ogni decisione relativa alla ammissione nell'Accademia spetta al Ministero della Marina.

Disposizioni amministrative.

17. La pensione per gli allievi dell'Accademia navale è di L. 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, gennaio, aprile e luglio.

Ogni allievo entrando in accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto, tosto dopo la participazione dell'ammissione dell'alunno alla regia Accademia e prima che essa abbia effetto.

Niun oggetto potrà esser fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella apposita tabella, il quale sarà rinnovato e riparato a misura del bisogno; e provveduto di libri di testo ed oggetti di cancelleria, per i quali ogni spesa è sostenuta dalla Accademia siccome per il vitto ed altro cui è destinata a far fronte la pensione.

Gli allievi avranno la proprietà di tutti gli oggetti di corredo e di cancelleria loro distribuiti durante la permanenza all'Accademia, ma non dei libri loro distribuiti nelle prime tre classi, i quali resteranno di proprietà dell'Accademia. Sono prelevate dall'annua pensione di ogni allievo lire 240 che saranno accreditate al suo *conto personale*.

18. Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle altre sole non obbligatorie, che facessero i proprii figli per divertimenti, francobolli, cure speciali odontalgiche o quelle altre in cui incorressero, per risarcimento di rotture, di danni e di consumo anormale di corredo, o per assegno mensile particolare non superiore a lire 10 durante l'anno scolastico ed a lire 20 mensili durante la campagna d'istruzione.

19. Le somme per pensioni ed accessori debbono essere dirette al *Consiglio amministrativo* della Regia Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali, od altrimenti con titoli sovra un Istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto *Consiglio amministrativo* per schiarimenti e notizie che loro occorressero, riguardo a spese, pagamenti e corredo.

20. In conseguenza, nell'atto dell'ammissione all'Accademia gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per primo corredo	L. 900
Per tre mesi anticipati di pensione	» 196
Deposito per fondo particolare dell'allievo . . .	» 50
Totale	L. 1146

I giovani per i quali non sia stato fatto tale pagamento non sono ricevuti.

21. Incorre nel rinvio dall'Accademia quell'allievo i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare dovuti i versamenti alla cassa.

22. Quando un allievo lascia l'Accademia definitivamente può essere delegato dalla famiglia a chiudere i proprii conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intere gratuite.

23. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita, entro i limiti dei fondi a tal'uopo stanziati in bilancio, col seguente ordine di precedenza:

A) *Per benemerenza di famiglia,*

a) Ai figli degli ufficiali e sottufficiali della Regia marina e del Regio esercito, e degli impiegati di carriera nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione; purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo;

b) Ai figli dei decorati dell'ordine militare di Savoia, della medaglia al valor militare, ed al valore di marina o della medaglia dei Mille;

c) Ai figli di coloro che hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionale;

d) Ai giovani appartenenti a famiglie le quali, per segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titoli di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) *Per merito personale:*

a) Ai giovani che, negli esami di ammissione alla Regia Accademia, risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei dichiarati idonei per concorso d'esame, con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore ai 16/20.

b) Agli allievi classificati nel primo decimo agli esami annuali per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore ai 16/20.

24. Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma A) dello articolo precedente, e col medesimo ordine di precedenza, il cui padre sia morto in guerra od in servizio comandato.

25. Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovine due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale dell'allievo.

26. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate all'articolo 18 che saranno obbligatorie per tutti.

27. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia s'intende concesso per tutta la durata della permanenza nella Regia Accademia navale. Esso viene però sospeso durante l'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale s'intende accordato per un solo anno.

28. Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, devono essere fatte in carta da bollo da lira una ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) al quale, secondo la qualità del postulante, dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) Se ufficiale od impiegato delle amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) Se impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) Se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto, o del comandante del distretto;

d) Se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande debbono essere uniti i documenti comprovanti chè il padre dell'aspirante ha, ovvero avea (se defunto) i titoli per ottenere tale pensione, oppure che questi titoli in caso di morte del padre sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci. *Tali domande debbono essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande di ammissione.*

Le autorità che le trasmettono dovranno accompagnarle da particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

Disposizioni varie relative agli allievi.

29. Il nome dei giovani ammessi nella Regia Accademia navale verrà pubblicato nel giornale militare della Regia marina e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; ed alle famiglie direttamente verrà indicata la data di presentazione dei nuovi allievi nella Regia Accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorsi dieci giorni dalla data stabilita per l'ammissione. Cesserà d'appartenere alla Regia Accademia chi se ne allontani senza permesso.

30. La Regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della Regia marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio.

Gli allievi possono contrarre arruolamento volontario qualora abbiano compiuto il 17° anno di età e diano sufficienti garanzie di buona riuscita nel Regio servizio militare marittimo.

Dopo di avere subìto con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso, e prima di esser promossi ufficiali, gli allievi debbono contrarre la ferma di otto anni per l'arruolamento volontario nel corpo.

31. Si crede opportuno di prevenire che assolutamente non sarà fatta alcuna eccezione alle disposizoni contenute nella presente notificazione, nè per quanto riguarda i limiti di età, nè per ciò che concerne le condizioni di idoneità all'ammissione, sia per titoli, sia per esame, ancorchè si trattasse di lievissime differenze.

Roma, 30 novembre 1886.

Il Segretario generale
C. A. Racchia.

PROGRAMMA D'ESAME

per l'ammissione alla Regia Accademia navale.

I concorrenti ai posti d'allievo nella Regia Accademia navale che saranno ammessi al concorso debbono subire un'esame intorno alle seguenti materie:

I. Lettere italiane.
II. Aritmetica ragionata.
III. Storia.
IV. Geografia.
V. Elementi di francese.

Gli esami saranno in parte scritti, in parte verbali, secondo i seguenti programmi.

LETTERE ITALIANE.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e svolgere un tema psicologico o soggettivo, oppure la illustrazione di una massima o di un proverbio.

Esame orale.

1° Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronunzia italiana — Accenti — Regole d'ortografia.

2° Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi gradi — Nomi alterati — Pronome e sua specie.

3° Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone, numeri, tempi e modi — Coniugazione regolare ed irregolare.

4° Avverbio e sua specie — Preposizione, congiunzione ed interiezione.

5° Formazione delle parole per composizione — Varie specie di composizione — Derivazione delle parole.

6° Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — Differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi d'un periodo, ossia applicazione delle tronche esposte intorno alle proposizioni.

7° Dell'elocuzione — Dello stile — Chiarezza, purità, proprietà ed eleganza.

NB. Il libro di testo sarà la « Grammatica dell'uso moderno di Raffaello Fornaciari. »

STORIA ORIENTALE E GRECA.

1° Tradizioni bibliche — Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Occupazione della Palestina — I Giudici — Schiavitù degli Ebrei; rimpatrio — Gli Egizi — Le prime dinastie — Ramesse II — Decadenza dell'Egitto — Invasioni straniere — Psammetico e i suoi successori.

2° Assiria — Nembrotte — Leggenda di Nino e Semiramide — Il grande impero assirio — Distruzione di Ninive — Impero Babilonese — Nabuccodonosor — Decadenza e fine dell'impero — La Media — Ciassare — Astiage — La Persia — Dinastia degli Achemenidi — Ciro il Grande — Conquista della Media — Conquista della Lidia — Cambise — Conquista dell'Egitto — Dario.

3° Confini e divisioni della Grecia — Abitanti primitivi ed età ervica — Invasione dorica — Prime colonie — Leggi ed istituzioni di Licurgo — Guerre messeniche — Aristomene — Conquista della Messenia.

4° Atene sotto i re e gli Arconti — Dracone — Solone — Pisistrato e i suoi figli — Armodio e Aristogitone — Caduta d'Ippia — Riforme di Clistene — Colonie dei Greci in Oriente e in Occidente — Insurrezione delle città ioniche — Le due prime spedizioni dei Persiani in Grecia — Battaglia di Maratona — Spedizione di Serse — Combattimento delle Termopili — Battaglie di Salamina, di Platea e di Micale.

5° L'egemonia della Grecia trasferita ad Atene — Amministrazione di Pericle — Cagioni della guerra del Peloponneso — Pestilenza di Atene — Pace di Nicia — Alcibiade — L'impresa di Sicilia — Battaglia di Cizzico e delle Arginuse — Battaglia di Egospotamo — Caduta di Atene — I trenta tiranni — Trasibulo — Spedizione di Ciro il Minore — Battaglia di Cunassa — Senofonte e i diecimila — Lega contro Sparta — Battaglia di Coronea e di Gnido — Pace di Antalcida — Tebe oppressa da Sparta — Pelopida ed Epaminonda — Battaglia di Leutra e di Mantinea — Decadenza di Sparta.

6° Confini e divisioni della Macedonia — Storia della Macedonia prima di Filippo II — Disegni di Filippo II sulla Grecia — Guerre sacre — Battaglia di Cheronea — L'egemonia della Grecia trasferita in Macedonia — Alessandro il Grande — Guerra contro i Persiani — Spedizione dell'India e morte di Alessandro — Divisione dell'impero.

ROMANA.

7° Descrizione geografica dell'Italia antica — Popoli antichi — Divisioni dell'Italia — Tradizioni sulla venuta dei Troiani in Italia e sulla fondazione di Roma — Romolo — Numa Pompilio — Sue istituzioni — Tullio Ostilio — Distruzione di Alba — Anco Marzio — Tarquinio Prisco — Servio Tullio — Tarquinio il Superbo.

8. La repubblica di Roma — I consoli Bruto e Collatino — Cospirazione contro il nuovo governo — Bruto ed i suoi figliuoli — Guerra di Porsenna — Orazio Coclite, Muzio Scevola, Clelia — La dittatura — Battaglia al lago Regillo — Secessione dei plebei sul Monte Sacro — I decemviri e le leggi delle XII tavole — Appio — Claudio e Virginia — La legge canuleia — I tribuni militari — La censura.

9. Presa di Veio — Guerra coi Galli Senoni — Le leggi Licinie — Guerra coi Latini e coi Sanniti — Guerra con Taranto e con Pirro — Conquista dell'Italia Meridionale — Cagione della discordia di Cartagine con Roma — Prima guerra punica — Duilio, Attilio Regolo, Cecilio Metello — Vittoria di Lutazio Catullo alle Isole Egadi.

10. Seconda guerra punica — Annibale in Italia — Battaglie al Ticino, alla Trebbia, al Trasimeno, a Canne — Guerra di Sicilia — Eccidio di Siracusa — P. Cornelio Scipione — Annibale a Zama — Guerre colla Macedonia e colla Siria — Terza guerra punica — Massinissa — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Nuova guerra Macedonica — Battaglia di Pidna — La Macedonia ridotta Provincia romana — I romani in Ispagna — Marco Porcio Catone ed i Celtiberi; Viriato e i Lusitani — Distruzione di Numanzia.

11. I Gracchi — Guerra di Giugurta — Invasione dei Cimbri e dei Teutoni — Guerra sociale — Guerra civile fra Mario e Silla, e prima guerra contro Mitridate — Guerra contro Sertorio.

12. Guerra civile — Spartaco — Guerra piratica — Ultima guerra contro Mitridate — Congiura di Catilina — Primo triumvirato — Guerre di Cesare nella Gallia — Guerra civile tra Cesare e Pompeo — Passaggio del Rubicone — Giornata di Farsaglia — Morte di Pompeo in Egitto — Guerra d'Affrica — Battaglia di Tapso — Ultima vittoria sui Pompeiani in Ispagna — Dittatura di Cesare e sua morte.

13. Rivalità di Ottavio e Antonio — Guerra di Modena — Sconfitta di Antonio — Secondo triumvirato — Proscrizioni — Battaglia di Filippi — Morte di Bruto e Cassio — Divisione delle provincie dell'Impero — Ottavio e Sesto Pompeo — Deposizione di Lepido — Guerra tra Ottavio e Antonio.

14. Condizioni di Roma sotto Ottaviano Augusto — Estensione e limite dell'Impero — Tiberio imperatore — Sollevazione delle legioni in Pannonia e sul Reno — Imprese e morte di Germanico — Seiano primo ministro — Sua caduta e morte — Fine di Tiberio — Crudeltà e follie di Caligola.

15. Claudio imperatore — Opere pubbliche e imprese militari sotto Claudio — Messalina ed Agrippina — Nefandezze di Nerone — Primordi della Società Cristiana — Prime persecuzioni — Anarchia militare — Galba, Ottone, Vitellio — Vespasiano imperatore — Ribellione del Nord — Assedio e caduta di Gerusalemme — Tito imperatore.

16. Tirannide di Domiziano — Nuove persecuzioni contro i cristiani — Breve e debole impero di Nerva — Governo di Traiano — Sue imprese di guerra sul Danubio e vittorie sui Daci — Spedizione

in Oriente — Elio Adriano — Ordinamento dell'Impero — Vantaggi dell'Impero sotto Antonino Pio e Marco Aurelio.

17. Mutazione nella costituzione dell'Impero — Diocleziano e Massimiano — Costantino — Sconfitta di Massenzio — Editti in favore dei cristiani — Traslazione della Sede Imperiale a Bisanzio — Riscossa del paganesimo sotto Giuliano, e vittoria del Cristianesimo sotto Teodosio — Divisione dell'Impero in Orientale e Occidentale — Arcadio ed Onorio — Caduta dell'Impero d'Occidente.

GEOGRAFIA.

1. *Nozioni di Geografia cosmografica*: Forma e movimenti della Terra — Asse e Poli — Punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della Sfera — Latitudine e Longitudine.

2. *Principi di Geografia fisica*: Divisioni generali della superficie terrestre — (*a*) Le terre: continenti ed isole; configurazione orizzontale e verticale. (Definizioni relative) — (*b*) Le acque: Oceano e sue grandi divisioni; mari; golfi e baie; canali e stretti — Acque continentali: Nevi perpetue; ghiacciai; sorgente; fiume; torrente; foce; delta; estuario; laguna — Laghi; stagni; paludi — (Definizioni relative).

3. *Popolazione della Terra*: Divisioni etnografiche: Razze; Lingue; Nazioni — Divisioni politiche: Stato e forme di Governo — Religioni principali.

4. *Europa*: Posizione astronomica; confini — Configurazione orizzontale: Mari, golfi, canali, stretti, capi, penisole, isole — Configurazione verticale: Spartiacque europeo; versanti generali; fiumi principali di ciascun versante — Regioni naturali in cui si divide l'Europa — Stati: loro confini (politici) e loro capitale.

5. *Italia*: Posizione e limiti naturali — Mari e Golfi che la circondano — Isole — Le Alpi che cingono l'Italia e loro divisione in otto sezioni — Gli Appennini, loro suddivisioni e loro versanti — Fiumi principali e città più importanti che bagnano — Divisioni politiche dell'Italia.

6. *Asia fisica*: Posizione astronomica — Confini — Configurazione orizzontale (come il n. 4) — Configurazione verticale: Altopiano centrale; versanti generali (Settentrionale, orientale, meridionale, occidentale); catene che li determinano; principali catene che li intersecano; grandi fiumi che li percorrono — Altipiano persiano — Penisola d'Arabia — Bacino interno del Caspio e dell'Aral.

7. *Asia politica*: Etnografia dell'Asia — Stati asiatici indipendenti; loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

8. *Africa fisica:* Posizione e confini — Configurazione orizzontale (come al n. 4) — Configurazione verticale: aspetto generale — Versante settentrionale; bacino del Nilo; Tell Sahara — Versante occidentale; Senegambia; Guinea settentrionale; bacino del Niger e Sudan; Guinea meridionale; bacino dell'Orange e regione della colonia del Capo — Coste lungo l'Oceano Indiano ed il Mar Rosso.

9. *Africa politica:* Etnografia dell'Africa — Stati più civili; loro popolazione e luoghi più importanti — Possedimenti europei.

10. *America fisica:* Posizione, confini e divisione in America settentrionale e meridionale — Configurazione orizzontale di ciascuna (come al n. 4) — Arcipelaghi Artico, delle Indie occidentali, della Terra del Fuoco — Configurazione verticale (simmetrica) delle due Americhe — Versanti che ne derivano nell'una e nell'altra; grandi fiumi che li percorrono — Grandi pianure e loro caratteri speciali.

11. *America politica:* Etnografia dell'America (indigeni ed immigrati) — Stati americani, loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

12. *Oceania:* Sue parti — Isole della Malesia, mari, stretti e porti principali — Isole della Melanesia, golfi, capi e porti principali dell'Australia — Principali gruppi d'isole della Polinesia — Etnografia dell'Oceania — Stati indipendenti — Colonie e possedimenti europei.

ARITMETICA RAGIONATA.

1. Definizioni preliminari — Numerazione parlata e scritta — Teoria dell'addizione — Teoria della sottrazione.

2. Teoria della moltiplicazione — Teoremi relativi.

3. Teoria della divisione — Teoremi relativi.

4. Della divisibilità e del massimo comun divisore.

5. Dei numeri primi e del minimo comune multiplo.

6. Teoria generale delle frazioni ed operazioni relative.

7. Numeri decimali — Operazioni relative, conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.

8. Teoria generale dei quadrati e dell'estrazione della radice quadrata.

9. Numeri complessi — Sistema metrico.

10. Rapporti e proporzioni aritmetiche e geometriche — Teoremi relativi.

11. Teoria generale delle grandezze proporzionali — Problemi relativi.

12. Regola del tre semplice, del tre composto, d'interesse, di sconto, di società, di alligazione e congiunta.

NB. I libri di testo sono l'Aritmetica Ragionata del Bertrand, del Mazzola e del Moreno.

LINGUA FRANCESE.

1. Lettura spedita e svolgimento orale in italiano d'un brano di prosa.

2. Regole generali di pronunzia.

3. Coniugazione dei verbi ausiliari.

4. Coniugazione dei verbi regolari delle quattro desinenze.

5. Coniugazione dei seguenti verbi irregolari frequentemente usati: Aller, venir, courir, partir, sortir, dormir, tenir, pouvoir, savoir, vouloir, mettre, lire, écrire, dire, faire, prendre, vivre, falloir et avoir.

5. Regole principali di concordanza del participio passato.

L'esame orale verrà preceduto da una dettatura con breve analisi grammaticale.

LINGUE FACOLTATIVE ESTERE.

Scrivere sulla lavagna sotto dettato.

Lettura e versione in italiano.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dall'art. 4, § 1.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . domiciliato in . . . . via . . . . n° . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor . . . . appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi sarà indicato dal Comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor . . . . l'annua pensione di lire ottocento per trimestre anticipato, a datare dal . . . . . . per tutto il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

N. B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente antenticata da Regio notaio, col Visto del presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario.

TABELLA DEL CORREDO

per gli allievi della Regia Accademia navale.

1	Cappotto di panno per casa	L.	32 »
1	Soprabito » per l'uscita	»	50 »
* 2 paia	Calzoni » »	»	50 »
* 2	Vesti » »	»	78 »
* 2	Sottovesti » »	»	19 »
* 3 paia	Calzoni » per casa	»	42 »
1	Cappello di paglia con nastro di seta. . . .	»	2 »
5 paia	Calzoni di olona	»	33 »
* 4	Cravatte di tela	»	5 »

14	Camicie di tela di lino	L.	47 60
6	Camicie di mussola per l'uscita	»	39 »
3	Camicie di cotonina	»	25 50
3	Camicie di flanella	»	19 50
24	Fazzoletti di tela	»	16 80
8 paia	Mutande di tela	»	21 60
1 paio	Mutandine da bagno	»	1 40
10	Asciugamani di Fiandra	»	13 »
2	Asciugatoi di cotone per bagno	»	12 50
6	Lenzuola di tela di lino	»	60 »
4	Federe di tela per guanciali	»	7 20
12	Tovagliuoli di tela	»	10 80
2	Coperte di lana	»	31 »
1	Coperta di cotone bianco	»	8 50
1	Pugnale con cinturino di pelle nera	»	30 50
2 paia 3 paia	Stivalini di vitello con elastico Scarpe di cuoio bianco	»	35 »
2	Brande	»	15 »
1	Strafilaggio	»	2 80
1	Cassa	»	17 »
18 paia	Calzine di cotone	»	16 20
3 paia	Guanti di pelle bianca	»	6 »
3 paia	Guanti di filo bianco	»	5 40
3	Maglie di lana bleu	»	40 50
1	Sacco di tela olona	»	3 50
2	Fasce bianche per berretto	»	1 40
1	Berretto di panno con trofeo per uscita	»	12 »
2	» alla marinaresca	»	8 »
1	Astuccio con oggetti da toletta	»	13 »
1	Cinghia per pantaloni	»	1 20
2	Ancore di lana rossa per le maglie	»	2 40
1	Numero di matricola per berretto d'uscita	»	0 15
12	» in filo rosso per gli ab'ti	»	0 60
1	Posata d'argento completa	»	48 20
1	Borsellino per moneta	»	2 »
1	Porta biglietti	»	2 50
1	Tasca a pane	»	3 75
1	Borraccia	»	2 50
1 paio	Uose	»	3 »
2	Coltelli	»	2 »
	Totale	L.	900 »

* I capi di corredo segnati con asterisco sono acquistati a misura del bisogno, dovendo questo corredo valere per anni cinque con un assegno annuo di lire 240 prelevato dalla pensione. I consumi eccedenti anormali vanno a carico del conto personale degli allievi. 3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di aggiunto alla Scuola di prospettiva, coll'incarico dell'insegnamento del paesaggio, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del *25 gennaio 1887* la loro domanda, scritta su carta bollata da lire una, e corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale, potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 29 decembre 1886.

Il Direttore generale
FIORELLI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano il testo della risposta del delegato Kalceff al brindisi fatto dal lord mayor di Londra in onore della Delegazione bulgara.

« Vi ringrazio, signor lord mayor, disse il signor Kalceff, in mio nome ed in quello dei miei colleghi che rappresentano qui con me la nazione bulgara, della cortese ospitalità, dell'amicizia cordiale e della simpatia che abbiamo trovato presso di voi, come presso tutti i cittadini di questa grande città che è la madre ed il focolare della libertà.

« Noi cogliamo quest'occasione per esprimervi la nostra riconoscenza sincera per la viva simpatia che ci ha dimostrato la generosa nazione britannica.

« Questa simpatia si era già manifestata or sono dieci anni, quando questa grande città e nello stesso tempo le altre città inglesi hanno alzato la voce in nostro favore.

« Possiamo assicurarvi, signor lord mayor, che noi apprezziamo vivamente i servigi che ci hanno resi a quell'epoca l'opinione pubblica e la stampa inglese. Esse hanno allora salvato molti innocenti e asciugate molte lagrime di madri e donne bulgare.

« Oggi noi abbiamo constatato che, fin dal nostro arrivo, siamo stati l'oggetto di simpatie le più vive da parte del popolo inglese.

« Noi abbiamo sofferto settimane e mesi interi, ma la nostra reggenza ed il nostro governo, appoggiandosi sul patriottismo della nazione bulgara, hanno provato al mondo civile che noi aspiriamo alla indipendenza ed all'autonomia.

« Non siamo noi che abbiamo creato la situazione difficile attuale in Bulgaria; per conseguenza, non ne siamo responsabili. La lotta che noi sosteniamo è legittima, come ogni lotta per l'indipendenza.

« Noi protestiamo con tutto il nostro cuore contro le insinuazioni d'ingratitudine. Noi abbiamo della riconoscenza per tutte le nazioni che hanno contribuito alla nostra indipendenza.

« In nome della nazione che noi rappresentiamo, permettetemi di esprimere ancora una volta la nostra gratitudine più sincera per le simpatie che ci ha dimostrato il popolo inglese.

« Vogliate, signor lord mayor, essere l'interprete dei nostri sentimenti per i vostri concittadini ed esprimer loro la nostra speranza che continueranno ad alzar la voce loro potente in favore di tutto ciò che è atto a produrre l'indipendenza nazionale della Bulgaria.

« Rinnovandovi l'espressione della nostra riconoscenza per la vostra graziosa ospitalità, facciamo tutti i nostri voti per la prosperità ed il benessere della grande, nobile e generosa nazione britannica. »

Questo discorso del delegato bulgaro, osserva il *Temps*, di Parigi, del 4 gennaio, concepito, come si vede in frasi generali, è una prova dell'atteggiamento amichevole, ma in pari tempo, indeciso, che il governo inglese ha assunto di fronte alla Delegazione bulgara.

« Secondo i dispacci di stamane, prosegue il *Temps*, i delegati hanno ricevuto a Vienna, a Berlino ed a Londra, con forma diversa, il consiglio identico di accordarsi colla Russia. Il governo inglese è d'avviso che convenga che la reggenza trovi un mediatore presso il suo potente avversario; esso ha promesso, non di assumere questo còmpito difficile, ma di appoggiare lo Stato che lo assumesse.

« Questa risposta scoraggiante deve essere stata telegrafata immantinente a Sofia, però che il *Times* di questa mattina annunzia che il governo bulgaro pubblicherà un manifesto, col quale rinunziando alla lotta, rimetterà i destini del suo paese nelle mani dell'Europa, impegnandosi anticipatamente di accettare tutte le decisioni che essa sarà per prendere. »

Rispondendo a quei giornali dei varii paesi che credono imminente una guerra, il *Nord*, di Bruxelles, risponde in questi termini:

« Dobbiamo rispondere collettivamente a questi inni di guerra e di discordia, degni delle Pelli Rosse le più feroci.

« Bisogna non avere la minima conoscenza di questo popolo russo sì buono, sì affettuoso, sì realmente cristiano, da attribuirgli dei sentimenti d'odio e d'invidia.

« No, l'occupazione militare della Bulgaria e della Rumelia *non è decisa in massima*. Per costringervi la Russia, ci vorrebbe, come ha nettamente stabilito la circolare del signor Giers del 23 novembre, una flagrante violazione del trattato di Berlino, o la creazione nella penisola balcanica di un ordine, diciamo piuttosto, di un disordine di cose battemberghese, che fosse una provocazione all'indirizzo della Russia ed una causa permanente di perturbazioni orientali. »

La *Politische Correspondenz* di Vienna, del 8 gennaio, pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, in cui afferma che la tensione politica è alquanto rallentata e che, nella questione bulgara, la Russia domanda la dimissione dei reggenti, la formazione di un governo provvisorio di membri di tutti i partiti, la costituzione di una Sobranié legalmente eletta e l'accettazione del candidatura del principe di Mingrelia.

La stessa *Politische Correspondenz* è autorizzata a smentire in modo categorico la notizia ripetuta da parecchi giornali, che il principe Battenberg è in procinto di recarsi a Bucarest per avere una conferenza coi delegati Bulgari in occasione del loro ritorno in patria.

Il *Times* crede che, rinforzato dalla collaborazione del signor Goschen, il gabinetto inglese possa, senza timore, attendere il momento in cui si troverà di fronte ai grandi problemi che gli riserva la prossima sessione.

Il *Times* è convinto che il nuovo cancelliere dello Scacchiere farà il possibile per mettere le finanze del paese in condizioni prospere, ma che non è uomo da subordinare i destini politici di un grande impero, come l'Inghilterra, a condizioni esclusivamente economiche, nè da permettere che per ragioni finanziarie si indebolisca l'influenza inglese in Europa ed in Asia.

Lo *Standard*, da canto suo, scrive: « Il paese possiede ora un gabinetto forte, all'altezza del suo còmpito che è quello di ristabilire la pace, di far rivivere l'onestà in Irlanda e di mantenere la reputazione della Granbretagna all'estero. Però giova rammentare che questi vantaggi sono dovuti, in gran parte, all'atteggiamento ed ai consigli del marchese di Hartington. »

Il *Daily News* esprime il suo rincrescimento di veder passare nelle file dei conservatori un uomo come il signor Goschen, il quale, se fosse stato meno timido negli affari interni e meno eroico in quelli esterni, sarebbe stato un ammirabile ausiliario per il partito liberale.

Il signor Gladstone ha diretto allo *Scottish Leader*, giornale liberale di Edimburgo, la lettera seguente:

« Il momento in cui la macchina ministeriale è stata messa fuori della possibilità di funzionare col ritiro del *leader* della Camera dei comuni, sarebbe male scelto per importunarvi con una dichiarazione sulla politica in generale e sulla questione irlandese, la quale ha ed avrà probabilmente fino alla sua soluzione il posto predominante negli affari pubblici.

« È difficile non accordare, almeno fino a più ampie informazioni, qualche poco di simpatia ad una dimissione che si attribuisce, secondo il caso, al desiderio di economia pubblica, a quello di un governo locale veramente rappresentativo, a quello di una politica liberale e di simpatia rispetto all'Irlanda; a quello di un'astensione giudiziosa insufficientemente motivata nelle controversie continentali e di preparativi prematuri per un intervento di questo genere. Però che io presuma che nessuna di queste indicazioni sia tale da essere considerata con indifferenza dai veri liberali.

« Comunque sia, questa subita e seria dislocazione del ministero, venuta dal suo seno, contribuirà a far nascere delle inquietudini a proposito della solidità della politica sulla quale la sua unione e risolutezza sono state proclamate altamente.

« Quanto a noi, possiamo, io credo, sorvegliare pazientemente e tranquillamente l'esito, come pure il corso futuro degli avvenimenti, conoscendo la fermezza del suolo che calchiamo, e risoluti a mantenere francamente la nostra politica, a giudicare liberamente e con ponderatezza i mezzi e le occasioni di seguirla; non volendo offendere nè offendendoci alla leggera, e studiando, per quanto lo consentano i nostri principii fondamentali, tutte le occasioni di ristabilire l'unità del partito liberale e di diminuirne le divergenze. »

Intorno alle voci corse di un riavvicinamento che sarebbe avvenuto fra i signori Ferry e de Freycinet, la *Petite France* scrive: « È esatto che i signori de Freycinet e Jules Ferry hanno, domenica scorsa, conferito col presidente della repubblica; ma noi crediamo di sapere che questa conferenza non ebbe nè la durata nè il carattere che si è voluto attribuirle.

« È noto che il signor de Freycinet è amico personale del presidente. Tutte le domeniche egli pranza all'Eliséo, dove si reca verso le tre ore. Domenica scorsa egli si trovava come di solito presso il presidente, quando sopravvenne il signor Jules Ferry.

« L'incontro dei due ex-presidenti del Consiglio non poteva essere imbarazzante per nessuno dei due. Benchè i signori de Freycinet e Ferry non abbiano sempre ravvisato in modo identico le numerose questioni, le quali, durante gli ultimi anni, occuparono il paese ed il Parlamento, essi non hanno tuttavia cessato mai di mantenere relazioni cortesi.

« Non si sono infatti dimenticati i discorsi pronunziati alla tribuna del Senato dal signor de Freycinet, sotto il ministero presieduto dal signor Jules Ferry, in favore della politica del governo.

« D'altra parte si rammenta egualmente che il voto favorevole del signor Jules Ferry e dei suoi amici più diretti non è mai mancato al signor de Freycinet durante le due ultime sessioni.

« Il presidente della repubblica non ebbe pertanto alcuno scrupolo di mettere in diretto contatto i due uomini politici. I quali si trovarono naturalmente indotti a scambiare le loro impressioni sulla situazione presente. Essi furono d'accordo a riconoscere col signor Grévy che l'unione delle diverse frazioni del partito repubblicano costituisce la necessità urgente e che è indispensabile di fortificare questa unione affine di rendere più agevole il còmpito che il signor Goblet si è coraggiosamente assunto.

« Il presidente della repubblica, il quale non ha mai cessato di considerare come necessario l'aggruppamento delle forze repubblicane, non poteva che felicitare i signori de Freycinet e Ferry di manifestare le medesime idee di conciliazione e di concordia.

« I due ex-presidenti del Consiglio non si sono concertati sui mezzi di azione che essi potrebbero indursi ad applicare d'accordo nel caso di certe eventualità. Hanno soltanto esaminato le necessità presenti e constatato che, per farvi fronte, si impone la unione del partito repubblicano.

« Secondo il pensiero loro e del capo dello Stato una tale unione avvantaggerebbe non solo gli interessi interni, ma anche quelli esterni del paese. Circa la eventualità di un prossimo scioglimento della Camera, il presidente della repubblica non ebbe a farne cenno. Egli infatti giudica che la situazione parlamentare, sebbene alquanto confusa, possa prontamente migliorarsi per la saggezza ed il patriottismo del partito repubblicano.

« Tali, conchiude la *Petite France*, crediamo essere stati il senso generale e la portata del convegno di domenica scorsa all'Eliseo. »

La Grecia si trova in piena lotta elettorale. Le elezioni generali sono fissate il 16 corrente.

A questo proposito il *Messager d'Athènes*, scrive che il signor De-

Iyannis sta percorrendo il Peloponneso dove gli si fanno accoglienze entusiastiche.

Finora non si conoscono che quasi esclusivamente i programmi dei candidati della opposizione. I ministeriali mantengono un gran riserbo.

I programmi dell'opposizione respingono quasi tutti i provvedimenti fiscali del ministero e li giudicano funesti. Qualche candidato promette di fare abolire lo scrutinio di lista e di fare rimettere in pratica la vecchia legge elettorale.

A Calamata, il signor Sotiropulo ha pronunziato un discorso sulla situazione finanziaria. L'ex-ministro delle finanze non si limita a respingere le misure finanziarie proposte dal ministero; ma specifica anche i mezzi che, secondo lui, varrebbero a migliorare la situazione senza aggravare i contribuenti.

Si tratterebbe di ridurre le spese, al minimo necessario specialmente per quel che concerne l'amministrazione della guerra, e d'introdurre il monopolio del tabacco, sospendendo temporaneamente anche il servizio di ammortizzazione del debito pubblico.

I candidati ministeriali si associano alle dottrine finanziarie ed ai principii politici dell'attuale presidente del Consiglio, dottrine e principii formolati nel discorso d'introduzione al bilancio del 1887.

Insomma, nelle imminenti elezioni sono le nuove tasse che sembrano dover costituire la *plateforme* della opposizione.

Nel recente loro convegno, l'arcivescovo ed i vescovi buddisti sottoposero al generale Roberts lo schema di proclama da essere firmato dal generale in capo, come rappresentante del vicerè, e da loro medesimi per venire poi pubblicato.

Ecco il testo dello schema di proclama:

« Tutti i popoli e tutte le razze della Birmania superiore sono ormai considerati come popolo inglese. Il comandante in capo tratterà tutti con spirito di amore e di carità, e non permetterà che sieno molestati gli interessi della religione buddista.

« All'arcivescovo ed ai vescovi, che ne hanno avuto licenza dal re di Birmania, sarà data potestà di regolare la disciplina di tutti i monaci nell'alta e nella bassa Birmania, a seconda dei precetti degli ordini rispettivi.

« Questi prelati, dal canto loro, esortano il popolo e particolarmente le autorità locali a non volere organizzare contro gli inglesi alcuna specie di resistenza. Ove avvenga diversamente, i soldati inglesi, poderosamente ed irresistibilmente armati, circonderanno ed occuperanno i diversi paesi.

« I prelati dichiarano di avere richiesto dal governo britannico che esso tratti con affabilità chiunque si sottoponga, e si impegnano di usare della loro influenza e dei loro buoni uffici per assicurare cortese trattamento a chiunque ascolti questi suggerimenti e per eliminare ogni pericolo che si debbano subire tristi conseguenze per il fatto di averli accettati. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GAETA, 6. — Il sindaco ha oggi pubblicato un patriottico manifesto annunziando l'arrivo di S. A. R. il Principe di Napoli.

Il municipio e la cittadinanza preparano degne accoglienze.

LIVORNO, 7. — S. A. R. il Principe di Napoli è giunto col suo seguito alle ore 5 40 ant.

Erano alla stazione il prefetto, il sindaco, il generale Pozzolini, il comandante del yacht *Savoia*, tutte le altre autorità, molti personaggi e cittadini.

S. A. R., appena scesa dal vagone, fu ossequiata dalle autorità e salutata alle grida di: « Viva il Principe ereditario! Viva Casa Savoia! »

S. A. R. è salita subito in vettura e si è recata agli scali dove lo attendeva una lancia del *Savoia*. Quivi pure S. A. R. è stata acclamata da moltissime persone.

LIVORNO, 7. — Alle ore nove ant. il Principe di Napoli, indossando la divisa di sottotenente di fanteria, giungeva col suo seguito, sulla lancia del *Savoia*, alla barriera del porto.

S. A. R. saliva in vettura, dirigendosi verso l'Accademia navale, salutata dagli applausi della folla.

Il battaglione degli allievi dell'Accademia navale, schierato sul gran piazzale interno, rendeva gli onori militari all'arrivo di S. A. R. che lo passò quindi in rivista.

Il ricevimento e le presentazioni ebbero luogo nella gran sala del Parlatorio, in presenza degli ammiragli Labrano e Lovera di Maria.

S. A. R. diresse cortesi parole agli ufficiali ed agli allievi dell'Accademia, e quindi, seguito dallo stato maggiore e dalle autorità, visitò l'Istituto.

Durante la visita, gli allievi continuarono gli esercizi colla carabina e la manovra di una batteria da sbarco.

LIVORNO, 7. — Tornato dall'Accademia, S. A. R. il Principe di Napoli si è recato allo scalo in vettura, dove è salito sopra una lancia del *Savoia*, salutato entusiasticamente dalla folla.

Il *Savoia* è partito a mezzogiorno con cielo sereno e mare calmo.

GAETA, 7. — S. A. R. il Principe di Napoli arriverà domani mattina alle ore 4.

La popolazione si prepara ad accoglierlo festosamente.

SOFIA, 5. — È ufficialmente smentita la voce che il governo solleciterebbe il principe Alessandro di Battemberg a ritornare in Bulgaria.

BERLINO, 5. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera dell'imperatore al principe imperiale, nella quale S. M. esprime la sua gratitudine per le felicitazioni ricevute dall'esercito in occasione del suo giubileo militare; rileva che, in tutti i cambiamenti introdotti nell'esercito durante 80 anni, i cuori ed i sentimenti rimasero inalterati, e termina col dire che fino al suo ultimo sospiro sarà animato dallo stesso sentimento di gratitudine e di riconoscenza verso il suo glorioso, fedele e devoto esercito.

OTTAWA, 6. — Il marchese di Landsdowne, governatore del Canadà, rispose a lord Salisbury che declina l'offerta del portafoglio della guerra, desiderando restare nel Canadà.

LONDRA, 6. — Lo *Standard* dice che lo czar è disposto ad abbandonare la candidatura del principe di Mingrelia in favore di quella del duca di Oldemburgo.

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo smentisce assolutamente che la Russia e la Germania abbiano conchiuso un'alleanza.

Le informazioni del *Daily News* confermerebbero, invece, l'esistenza di quest'alleanza.

SOFIA, 6. — Il governo indirizzò ai rappresentanti delle potenze una circolare nella quale spiega i fatti rimproveratigli dalla circolare di Giers.

LONDRA, 6. — Le trattative continuano fra lord Salisbury ed i capi dei liberali-unionisti per la ricostituzione del ministero, rimessa in questione in seguito al rifiuto di lord Northbrook di accettare il portafoglio offertogli.

Il *Times* crede probabile che sir R. A. Cross conservi la sua presente situazione di segretario di Stato per le Indie.

PARIGI, 6. — Tching-Tchang, incaricato di affari di China in Italia, indirizzò una lettera al *Temps*, nella quale dichiara che si recò a Roma a rappresentare la China al ricevimento reale del capo d'anno, e smentisce che la sua missione avesse un altro carattere come dissero i giornali.

LIMA, 6. — In seguito alla comparsa del cholera nel Chilì, le navi provenienti dal Chilì non sono ammesse nei porti peruviani.

MADRID, 6. — Sette sergenti implicati nell'insurrezione di settembre fuggirono dal carcere militare.

Si assicura che due sergenti che erano di guardia al carcere stesso sieno fuggiti seco loro.

LISBONA, 6. — La Camera dei deputati e la parte elettiva della Camera dei Pari sono sciolte. Le elezioni dei deputati sono fissate al 27 febbraio e quelle dei Pari a marzo. Le Cortes si riuniranno il 7 aprile.

MONTEVIDEO, 2. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi.

BUENOS-AYRES, 6. — Il colera diminuisce sensibilmente.

BESANZONE, 6. — In seguito alle ultime nevicate, la circolazione dei treni è interrotta in parecchi punti del dipartimento del Doubis.

BUENOS-AYRES, 5. — Oggi è partito per Genova il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

PORTO-SAID, 5. — Oggi ha proseguito per Napoli il piroscafo *Messina*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

GINEVRA, 6. — Un'enorme quantità di neve è caduta nel cantone di Vaud.

Due treni hanno deragliato presso Farnex. Parecchi altri sono bloccati dalla neve.

BERLINO, 7. — L'imperatore ringrazia con una lettera i rappresentanti della Città per le felicitazioni presentategli in occasione del capo d'anno, ed esprime fiducia nel mantenimento della pace.

LONDRA, 7. — Edward Stanhope, ministro delle Colonie, ha accettato il portafoglio della guerra.

LONDRA, 7. — I delegati bulgari partiranno oggi.

Il *Times* dice che, probabilmente, essi faranno un breve soggiorno a Parigi, ove non troveranno nessun incoraggiamento. Quindi si affretteranno di recarsi a Roma, ove troveranno presso il governo ed il popolo d'Italia un'accoglienza simpatica simile a quella ricevuta in Inghilterra.

Il *Times* però fa osservare ai delegati che, eccetto il caso in cui la Russia occupasse la Bulgaria, finchè sarà rispettato il trattato di Berlino, l'appoggio che l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia potranno dare alla reggenza sarà soltanto platonico.

LONDRA, 7. — Il corrispondente di Vienna al *Times* è autorizzato a smentire la notizia di una pretesa alleanza russo-tedesca.

Il governo austro-ungherese credette perfino inutile d'indirizzare una domanda a Berlino a questo proposito.

Le condizioni dell'alleanza austro-tedesca vigente ancora per alcuni anni rendono impossibile l'accordo fra la Germania e la Russia, di cui si è parlato.

MADRID, 7. — Martinez Campos è stato nominato capitano generale di Madrid.

PORTO-SAID, 7. — Oggi è giunto ed ha proseguito per Suez il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana.

GAND, 7. — Lo sciopero degli operai tessitori continua. Alcuni operai non iscioperanti furono attaccati.

COPENAGHEN, 7. — La Commissione delle finanze del Folkething presentò un rapporto che conclude respingendo il credito provvisorio per la gendarmeria e riducendo a circa 8 milioni di rigsdalleri il credito di 9 milioni e mezzo domandato per le spese militari straordinarie e per le fortificazioni.

Corre voce che il Folkething sarà sciolto.

TUNISI, 7. — Iersera vi furono due leggere scosse di terremoto a Mahdia.

Stanotte vi fu una forte scossa a Diemal presso Susa. Parecchie case sono crollate. Vi sono sette morti e molti feriti.

ATENE, 7. — In seguito alle manifestazioni elleniche nell'isola di Candia, in occasione della maggior età del principe ereditario, alle quali avevano partecipato i consoli greci a Canea, a Retimo e ad Heraclion, la Porta diresse una nota al governo greco, chiedendo la sostituzione dei detti consoli.

La Grecia non ha ancora risposto, ma è improbabile che acconsenta alla domanda della Porta.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 gennaio 1887.

In Europa estesa depressione intorno alle isole brittaniche; pressione abbastanza elevata soltanto sulla Russia ed all'estremo sud-ovest. Settentrione isole brittaniche 736; Mosca 773.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord, disceso sulla Sicilia.

Neve sul versante adriatico superiore.

Pioggie al centro e sud.

Venti forti da libeccio a ponente al sud.

Basse temperature al nord.

Stamani cielo sereno al nord-ovest del continente.

Venti deboli a freschi sensibilmente settentrionali al nord, ancora abbastanza forti da libeccio a ponente al sud.

Barometro sempre basso.

Lesina 743, centro 745; estremo nord 747; Cagliari, Cosenza 748; Malta 752.

Mare agitato o molto agitato lungo le coste meridionali, mosso lungo quelle settentrionali.

Probabilità:

Venti freschi ad abbastanza forti di ponente nel Tirreno ed al sud; deboli a freschi settentrionali al nord.

Pioggie e nevi.

Temperatura sempre bassa.

Mare agitato.

Telegramma meteorico del *New-York-Herald* — 5 gennaio — La tempesta segnalata nell'ultima settimana è ora all'est di Terranova, e probabilmente altererà la temperatura nella Gran Brettagna, in Norvegia e forse anche sulle coste francesi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	1,5	— 11,0
Domodossola	sereno	—	1,6	— 6,2
Milano	nebbioso	—	0,4	— 6,1
Verona	nebbioso	—	3,0	— 2,0
Venezia	coperto	calmo	4,0	— 2,5
Torino	sereno	—	— 1,6	— 10,3
Alessandria	sereno	—	0,6	— 8,6
Parma	1/4 coperto	—	0,7	— 2,8
Modena	nebbioso	—	2,6	— 0,8
Genova	sereno	calmo	5,1	1,4
Forlì	1/4 coperto	—	2,2	— 0,0
Pesaro	1/4 coperto	mosso	8,0	0,6
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	7,8	1,8
Firenze	3/4 coperto	—	6,4	0,1
Urbino	coperto	—	4,6	— 3,0
Ancona	coperto	mosso	8,5	2,5
Livorno	3/4 coperto	calmo	8,0	2,7
Perugia	coperto	—	4,7	— 0,1
Camerino	nebbioso	—	4,0	— 1,8
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	11,0	6,8
Chieti	piovoso	—	3,0	— 2,0
Aquila	coperto	—	2,6	— 0,5
Roma	1/4 coperto	—	9,3	2,5
Agnone	nevica	—	4,3	— 0,2
Foggia	piovoso	—	9,4	4,5
Bari	coperto	calmo	12,2	9,3
Napoli	coperto	agitato	10,8	7,4
Portotorres	1/2 coperto	agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	6 1	2,5
Lecce	1/2 coperto	—	13,2	11,9
Cosenza	piovoso	—	11,0	7,4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	12,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	14,6	8,1
Palermo	3/4 coperto	tempestoso	15,7	9,3
Catania	1/4 coperto	mosso	12,8	7,8
Caltanissetta	coperto	—	8,8	4,6
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	14,2	10,2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	15,4	10,1

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99,92 ½, 97 ½	99 99	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	100)	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 ½
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	495 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	499 »	499 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	737 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	595 75	595 75	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2283 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	1210 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	725 ½	725 ½	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1152 »
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	605 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1048 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	612 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliste	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	348 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	410 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	250 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	300 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	239 ½
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	329 ½
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	329 »
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	*chèques*	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } Gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . id.
Liquidazione. . . . . id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 20, 100 25, 100 22 ½ fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 596 ½ fine corr.
Az. Banca Generale 727 ½, 728 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 918, 915, 919, 919 ½, 920 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1865, 1870 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2320, 2322 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 639, 640, 614 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1266, 1267, 1268, 1269 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 430 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 gennaio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 111.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 981.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 875.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 582.

V. TROCCHI: *Presidente.*

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno 27 corr. mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si procederà, mediante unico esperimento d'asta, all'appalto del lavoro di rialzo, ingrosso ed imbancamento dell'argine sinistro del fiume Frassine, a partire dal manufatto detto il Chiavicone fino al ponte in legno al sostegno Brancaglia.

L'appalto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità Prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 27 giugno 1883 importante la presunta spesa di L. 32,637 avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in lire 3000 e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in lire 550; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni settanta naturali consecutivi, decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 7000, da depurarsi del ribasso d'asta, e del decimo di trattenuta, in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolato ed i tipi sono estensibili in questa Prefettura, sezione contratti, dalle ore 9 ant. alle 12, e dalle 2 pom. alle 4 di ogni giorno feriale.

Padova, il 7 gennaio 1887.

3433 Il Segretario delegato ai contratti: A. CASSINI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Napoli

(Via Medina n. 61 2° piano).

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 2400 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1887, per terminare col 1891 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 155,500.

Quantità dei Pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		alla estremità superiore	a due metri dalla base		Annuo	Quinquennale
300	1500	6,50	30	50	9 »	2700	13500
400	2000	7,00	30	50	10 »	4000	20000
600	3000	7,50	32	56	13 »	7800	39000
500	2500	8,00	32	56	14 »	7000	35000
600	3000	8,50	36	60	16 »	9600	48000
2400	12000					31100	155500

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno, nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Potrà essere aggiudicata separatamente la provvista, per uno o più anni, qualora non vi siano offerenti per l'intiera somministrazione.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento, che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata di lire 155,500.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario, debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà essere fatta, franca di spesa, entro il mese di agosto dell'anno stesso, in una delle stazioni ferroviarie comprese nel compartimento di Napoli, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno, a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse che le persone riconosciute idonee ed assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, o per aver adempiuto ad altre forniture di pali telegrafici con soddisfazione dell'Amministrazione committente, e previo deposito di lire 500 in denaro od in titoli di rendita dello Stato, al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta, si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 del p. v. mese di febbraio.

Napoli, li 10 gennaio 1887.

3438 Il Direttore compartimentale: E. CAPELLO.

Comune di Raiano — Provincia di Aquila

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito dell'incanto tenuto nel giorno di oggi, col metodo della estinzione delle candele, presso questo municipio, conformemente all'avviso d'asta in data 24 dicembre 1886, l'appalto dei lavori di sistemazione dell'antico canale Corfinio è stato aggiudicato provvisoriamente al signor Vincenzo Simone, col ribasso di lire 31 50 per ogni cento lire sul prezzo d'asta di lire 177,921 53.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione al suddetto importo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e documenti prescritti, scade col mezzogiorno del dì 21 corrente mese di gennaio.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dal surriferito avviso d'asta del 24 dicembre 1886.

Raiano, 6 gennaio 1887.

Il Sindaco: Dott. TULLIO DE MICHELE.

3432 Il Segretario: Z. VENTRESCA.

(3ª *pubblicazione*) 2311

DIFFIDA.

Ad istanza del sig. Michele Pastore di Barletta, fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, n. 22), per l'emissione di un duplicato della polizza num. 14700 M, emessa il 12 settembre 1884, per contratto di assicurazione mista sulla testa della signora Irene Leone di Giuseppe, di Barletta, ed a favore della assicurata o di lei eredi, polizza che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento di consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno dal 13 novembre 1886 (data della prima pubblicazione) senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 5 novembre 1886.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore: C. SEGABRUGO.

AVVISO.

Si rende noto che mediante contratto registrato li 30 dicembre 1886 al vol. 16, n. 4161, fra i signori Gaetano Rossi del fu Giuseppe, Bardo Bardi del vivo Antonio, e Gustavo Scotti di Giovanni Battista, tutti domiciliati in Roma, si è costituita una Società in accomandita semplice, sotto la ragione « Società Bardi », con un capitale di lire 200,000, per la durata di anni tre, dal 1° gennaio 1887, e con sede in Roma, via Nazionale, lett. A. Soci accomandanti sono i sigg. Rossi e Scotti, il signor Bardi accomandante ed accomandatario insieme. Scopo della Società è lo acquisto o sconto di effetti cambiarii ed operazioni congeneri.

Roma, 31 dicembre 1886.

LUIGI avv. SECRETI.

Presentato addì 31 dicembre 1886, ed inscritto al n. 334 del registro d'ordine, al num. 272 del registro trascrizioni, ed al num. 113 del registro Società, vol. 2°, elenco 272.

Roma, li 3 gennaio 1887.

Il canc del Trib. di comm.
3440 M. PETTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dall'originale di cancelleria del Tribunale di Campobasso.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale di Campobasso.

L'Amministrazione del Fondo pel Culto, dovendo convenire in giudizio un gran numero d'individui onde siano condannati a somministrarle un nuovo titolo in dipendenza del ruolo esecutivo 16 agosto 1833, n. 4022, registrato a Campobasso li 16 detto mese ed anno, grana 20, Lombardi, della soppressa chiesa concattedrale di Santa Cristina in Sepino, riuscendo sommamente difficile, per il numero delle persone a citarsi, la citazione nei modi ordinarii, prega il Tribunale a volere autorizzare la citazione per pubblici proclami ai termini dello art. 146, Codice procedura civile.

Campobasso, 22 febbraio 1886.

Addì 22 febbraio 1886. — Al Pubblico Ministero per la sua requisitoria e quindi al giudice signor Limoncelli per farne rapporto in camera di Consiglio.

Il giudice ff. da presidente
Pasquale Gigli.
G. D'Onofrio vicecanc.

Il Pubblico Ministero, letti gli atti, chiede che il Tribunale ammetta la domanda.

Campobasso, 22 febbraio 1886.
Oriani.

L'anno 1886 il giorno undici marzo — Il Tribunale civile e correzionale di Campobasso, composto dai signori Pasquale Gigli, giudice ff. da presidente — Nicola Limoncelli e Giovanni Carli giudici, si sono riuniti in camera di Consiglio per trattare il seguente affare;

Letta la dimanda dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè dal ruolo dei 16 agosto 1833 risulta che le persone a citarsi sono oltre duecento, quindi la citazione risulterebbe sommamente difficile se dovesse farsi nei modi ordinarii;

Visto l'art. 146, procedura civile;

Il Tribunale udita la relazione del giudice delegato in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, Autorizza l'Amministrazione del Fondo pel Culto a citare per pubblici proclami gl'inscritti nel ruolo del 16 agosto 1833, con che l'inserzione prescritta dal cennato articolo preceda di trenta giorni quella per la comparizione in udienza e che vengano intimati nei modi ordinarii i signori Mottilli Domenico fu Francesco, Maglieri Nicolangelo fu Biase, Maglieri Nicola fu Domenicantonio - Volpe Vincenzo e Pasquale fu Carmine.

Così deciso nel sopradetto dì, mese ed anno.

Gigli.
N. Limoncelli.
G. Carli.
G. D'Onofrio vicecancelliere.

Per copia conforme,
Campobasso, 20 marzo 1886.
Il vicecanc. G. D'Onofrio.

L'anno 1886, il giorno ventotto dicembre in Sepino.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, succeduta alla soppressa Chiesa Concattredale di Santa Cristina in Sepino, rappresentata dal reggente intendente di finanza di Campobasso, signor cavaliere Angelo Boggiani, quivi residente nel palazzo dei suoi uffici al Largo Vittorio Emanuele,

Io Carlo Ficca, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Campobasso, quivi domiciliato e residente Vico Fondaco della Farina Vecchia.

In virtù della deliberazione resa dal suddetto Tribunale civile e correzionale di Campobasso in camera di consiglio, del dì undici marzo 1886, ho citato per pubblici proclami, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile per la seconda volta, ai termini dello art. 382 del suddetto Codice, dietro analogo provvedimento emesso dal sullodato Tribunale nel dì 27 settembre 1886, inserto nel foglio d'udienza, i qui appresso nominati individui, domiciliati in Sepino, a comparire innanzi il Tribunale civile di Campobasso, nella udienza del dì quattordici febbraio 1887, per sentirsi condannare con sentenza esecutiva non ostante appello, a presentarsi nel termine di giorni venti dalla notificazione di detta sentenza, innanzi ad un pubblico notaio, che sarà dal suddetto Tribunale designato, onde rinnovino a di loro proprie spese in di lei favore, col vincolo della indivisibilità fra loro attesa la unità del titolo, il ruolo dei censi, canoni ed altre prestazioni, reso esecutivo dallo intendente della provincia di Molise nel dì 16 agosto 1833, registrato a Campobasso nel detto giorno, mese ed anno, al n. 4022, grana 20, Lombardi; del quale ruolo se ne offre la comunicazione nei modi di legge, ciascuno per le varie partite di annua rendita in esso ruolo indicata, e col vincolo solidale, quelli tra essi che fossero debitori dello stesso censo, ed elasso inutilmente il detto termine, dichiararsi che la sentenza ad emettersi tenga luogo della rinnovazione in discorso, con la di loro condanna alle spese del giudizio e ricompenso di avvocato, con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in di loro contumacia, e che l'avvocato e procuratore delegato erariale D. Nicola Janigro continuerà ad agire per la istante innanzi il Tribunale suddetto.

Gl'individui cui si fa la seconda citazione sono:

1. Vignone Cristofaro, Maria Cristina, Giovanni, Angela Maria e Mariantonia fu Nicola, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 76 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 35 - 2. Martino e Nicola fu Francesco, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 56 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55 - 3. Martino, Carlo e Giuseppe fu Nicola, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 68 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 11 - 4. Mottillo Domenico fu Francesco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 57 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 27 - 5. Maglieri Nicolangelo fu Biase e Nicola fu Domenicantonio, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 75 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 5 42 - 6. Ficocelli Giovanni fu Domenico e Rosa e Luisa fu Benedetto Vincenzo, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 59 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 27 - 7. Rucci Nicola fu Fortunato, quale avente causa dai debitori riportati al n. 61 del sopracennato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 53 - 8. Ferrante Giuseppantonio fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 77 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 6 01 - 9. Zepedeo Francesco fu Angelantonio, quale avente causa dai debitori riportati nel n. 62 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 5 31 - 10. Peluso Angelo Nicola e Francesco Paolo fu Libero, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 33 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 43 - 11. Sauro Giuseppe fu Francesco e Tiberio Serafino di Francescambrogio, quali aventi causa dai debitori segnati al num. 78 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 44 - 12. Piacente Carmina fu Vincenzo, quale avente causa dai debitori riportati al num. 87 del cennato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55 - 13. Tommaro Giuda Taddeo fu Giustino, quale avente causa dai debitori riportati al n. 88 del ruolo, per l'annua rendita di lire 5 75 - 14. Parente Serafino fu Nicolangelo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 86 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 89 - 15. Ficocelli Michele fu Matteo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 85 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 89 - 16. Mottillo Matteo, Giovanni e Mariangelo fu Domenico, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 83 del cennato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 54 - 17. Rucci Alessandro fu Nicola e D'Angona Marco fu Pietro, quali aventi causa dai debitori segnati al numero 92 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 14 - 18. Mottillo Donato fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al num. 97 del detto ruolo, per l'annua rendita di lire 5 05 - 19. Arcari Tommaso e Valentino fu Clemente, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 95 del ruolo anzid°, per l'annua rend° di L. 16 97 - 20. Capone Giorgio fu Rocco e Rocco di Domenico, quali aventi causa dai debitori segnati ai nn. 94 e 99 del mentovato ruolo, per l'annua complessiva rendita di lire 12 12 - 21. Capone Giorgio fu Rocco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 102 del ruolo, per l'annua rendita di lire 9 95 - 22. Capone Giorgio fu Rocco ed Ovidio e Nicola di Rocco, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 103 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 5 29 - 23. Valente Domenico, Giuseppe, Donato e Vincenzo fu Nicola, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 104 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 9 53 - 24. Arcari Concetta, e per la semplice autorizzazione il di lei marito Giacchi Giovannimaria, quale avente causa dai debitori riportati al num. 105 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55 - 25. Della Ripa Carminantonio, Vincenzantonio e Domenicantonio fu Nicola, quali aventi causa dai debitori riportati al n 107 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 7 91 - 26. Caserta Flavio fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 119 del sopraddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 5 67. - 27. Franco Domenicangelo, Raffaele, Paolo, Valentino, Giovanni e Annunziata fu Giuseppe, ed Adamo e Pietro fu Andrea, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 112 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di lire 14 89 - 28. Pietraroja Carminantonio e Carmine fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 113 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 58 - 29. Martino Venceslao fu Torquato, quale avente causa dai debitori riportati al n. 109 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 85 - 30. Peluso Francesco fu Evangelista, quale avente causa dai debitori riportati al n. 117 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 03 - 31. Jafrancesco Gennaro fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al n. 118 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55 - 34. Rucci Giuseppe e Matteo fu Michele, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 122 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lira 1 49 - 35. Civitiello Nicolamaria fu Biase, quale avente causa dai debitori riportati al num. 114 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55 - 36. Pietraroja Virgilio fu Antonio, quale avente causa dai debitori riportati al num. 120 del cennato ruolo, per l'annua rendita di lire 3 33 - 37. Cusano Marcellino e Giambattista fu Francesco e Rucci Nicola di Domenicangelo, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 128 del sopraddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 63 - 38. Peluso Angelo, Nicola e Francescopaolo fu Liborio, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 130 del cennato ruolo, per l'annua rend. di lire 3 06 - 39. Capone Giorgio fu Rocco e Rocco di Domenico, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 125 dello innanzidetto ruolo, per l'annua rendita di lire 8 58 - 40. Cusano Mariangelo fu Carminantonio e Domenico fu Amodio, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 131 del sopradetto ruolo, per l'annua rendita di lire 9 34 - 41. Chiarizia Francescantonio fu Gioacchino, quale avente causa dai debitori riportati al n. 126 detto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 79 - 42. Del Russo Teofilo fu Arcangelo, quale avente causa dai debitori riportati al n. 138 del cennato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 03 - 43. Maglieri Francesco e Gennaro fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 144 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 06 - 44. Peluso Francesca fu Evangelista, vedova di Cusano Domenico, quale avente causa dai debitori riportati al n. [illegible] del predetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 80 - 45. [illegible] Domenico, Serafino, Giovanni e Michele fu Placido, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 146 del cennato ruolo, per l'annua rendita di lire 11 05 - 46. Cusano Giambattista fu Carlo e Pietro fu Giambattista, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 143 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 28 - 47. Tiberio Giambattista e Francesco fu Ignazio, quali aventi causa dai debitori riportati [illegible] del detto ruolo, per [illegible] n. 145 di lire 21 25 - 48. [illegible] annua rendita e Liborio [illegible] fu Giuseppe, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 147 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 27 - 49. Chiapputo Domenico e Matteo fu Vincenzo, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 22 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 05 - 50. Vincenzo Domenicantonio fu Domenico, quale avente causa dai debitori segnati al n. 12 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 54 - 51. Ficocelli Vincenzo fu Giovanni, quale avente causa dai debitori riportati al n. 17 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12 - 52. Cusano Pietro e Giambattista fu Carlo, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 4 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 06 - 53. Valente Donato di Nicola, quale avente causa dai debitori segnati al n. 13 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 5 61 - 54. Vincenzo Domenicantonio, quale avente causa dai debitori segnati al n. 14 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 54 - 55. Lupacchino Francesco fu Mariangelo, Ferranti Mariangelo fu Domenico e di Nardo Rocco fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 16 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 56 - 56. Ficocelli Pasquale fu Alessandro, quale avente causa dai debitori segnati al n. 15 del ruolo anzidetto, per l'annua rendita di lire 4 30 - 57. Jafrancesco Giovannamaria fu Francesco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 15 del ruolo suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 05 - 58. Maglieri Donato fu Alessandro e Angelamaria fu Domenico, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 25 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 3 06 - 59. Sanrò Serafino, Giovannimaria, Francesco ed Antonio fu Eugenio, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 28 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 3 06 - 60. Rucci Mariagiovanna fu Matteo, Parente Francesco, Nicola e Miliano, Maria Crisanto, Maria Cristina e Raffaella fu Giulio, e per la semplice autorizzazione i rispettivi mariti delle tre ultime Fioraventi Dome-

nico, Della Ripa Vincenzo e Ferrante Libero, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 24 del cennato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 97 - 61. Cusano Matteo fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori segnati al n. 27 del detto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 91 - 62. Peluso Angelonicola e Francescopaolo fu Libero, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 33 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55 - 63. Jafrancesco Domenico fu Giovanni, quale avente causa dai debitori segnati al n. 24 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12 - 64. Di Nicola Vincenzo fu Giovanni, quale avente causa dai debitori segnati al n. 36 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 2 34 - 65. Piacente Nicola e Francesco fu Leonardo, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 35 dello anzidetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12 - 66. Sanrò Pietro fu Rocco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 39 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12 - 67. Pietraroja Crescenzo e Pasquale fu Domenicantonio, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 40 del ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12 - 68. Giacchi Dionisio fu Carlo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 37 del predetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 82 - 69. Sorge Giuseppe fu Pietro, quale avente causa dai debitori segnati al n. 31 del predetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55 - 70. Del Russo Teofilo fu Arcangelo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 59 del ridetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 25 - 71. Civitiello Nicola Maria fu Biase, quale avente causa dai debitori segnati al n. 52 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 3 19 - 72. Lupacchino Francesco fu Mariangelo, Ferrante Mariangelo fu Domenico e di Nardo Rocco fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 45 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 05 - 73. Maglieri Nicola fu Evangelista, quale avente causa dai debitori segnati al n. 121 del predetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55 - 74. Francesco Domenicangelo fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al n. 46 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di L. 1 53 - 75. Maglieri Orazio, Giambattista e Giacomo fu Carlo, quale avente causa dai debitori riportati al n. 51 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 10 21 - 76. Benevento Giovanni fu Nicola, quale avente causa dai debitori segnati al n. 194 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 5 10 - 77. Maglieri Isidoro fu Gennaro, quale avente causa dai debitori riportati al n. 219 del mentovato ruolo per l'annua rendita in grano di litri 28 - 78. Finizia Beniamino fu Placido, quale avente causa dai debitori riportati al n. 220 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di ettolitro 1 12 di grano - 79. Cusano Carminantonio fu Mariangelo, quale avente causa dai debitori riportati ai numeri 221 e 222 del suddetto ruolo per l'annua rendita di litri 31 50 di grano - 80. Peluso Domenicantonio fu Carlo, quale avente causa dai debitori riportati al n. 223 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 28 di grano - 81. Ficocelli Andrea fu Francesco, quale avente causa dai debitori riportati al n. 225 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di litri 70 di grano - 82. Ficocelli Nicola fu Saverio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 226 del sopraddetto ruolo, per l'annua rendita di litri 42 di grano - 83. Cusano Matteo fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al num. 227 del surriferito ruolo, per l'annua rendita di litri 56 di grano - 84. Ficocelli Domenico fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al n. 228 del menzionato ruolo per l'annua rendita di litri 28 di grano - 85. Arcari Orazio di Amodio, quale avente causa dai debitori segnati al n. 229 del surriferito ruolo, per l'annua rendita di litri 35 di grano - 86. Vignone Pasquale fu Francesco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 230 del summentovato ruolo, per l'annua rendita di litri 56 di grano - 87. Lupacchino Giovanni fu Vincenzo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 231 del ruolo suddetto per l'annua rendita di litri 56 di grano - 88. Dragutto Angelomaria fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al num. 232 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di litri 28 di grano - 89. Tiberio Nicolamaria fu Giovannimaria, quale avente causa dai debitori riportati al n. 233 del surricordato ruolo per l'annua rendita di ettolitro 1 54 di grano - 90. Antoniani Francesco fu Filippo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 234 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di litri 28 di grano - 91. Jammartino Pasquale fu Francesco, quale avente causa dai debitori riportati al n. 235 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di litri 14 di grano - 92. Vincenzo Domenicantonio fu Domenicantonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 236 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di litri 31 50 di grano - 93. Maglieri Nicolangelo fu Biase, quale avente causa dai debitori riportati al numero 237 del ricordato ruolo per l'annua rendita di litri 52 50 di grano - 94. Pietraroia Giovannimaria fu Primitivo, quale avente causa dai debitori riportati al n. 238 del summentovato ruolo, per l'annua rendita di ettolitri 1 43 50 di grano - 95. Pezzente Vincenzo fu Pietro, quale avente causa dai debitori riportati al n. 239 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di litri 84 di grano - 96. Pezzente Giuseppe fu Cristofaro, quale avente causa dai debitori segnati al n. 240 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di litri 42 di grano - 97. Finizia Beniamino fu Placido, quale avente causa dai debitori riportati al n. 241 del sopraddetto ruolo, per l'annua rendita di litri 19 25 di grano - 98. Caserta Flavio fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 242 del sopra enunciato ruolo, per l'annua rendita di litri 31 50 di grano - 99. Siacchi Biase fu Michele, per l'annua rendita di litri 28 di grano, risultante dall'articolo 243 del summentovato ruolo - 100. Cusano Benedetto fu Saverio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 244 del su enunciato ruolo, per l'annua rendita di litri 35 di grano - 101. Cusano Camillo fu Salvatore, quale avente causa dai debitori riportati al n. 245 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di litri 56 di grano - 102. Ficocelli Pasquale fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al n. 246 del summentovato ruolo, per l'annua rendita di litri 28 di grano - 103. Peluso Nicola fu Carlo, quale avente causa dai debitori riportati al n. 247 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di litri 42 di grano - 104. Cusano Crescenzo fu Antonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 248 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di litri 1750 di grano - 105. Cusano Crescenzo fu Antonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 249 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di litri 17 50 di grano - 106. Finizia Gaetano fu Antonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 250 del sopradetto ruolo, per l'annua rendita di litri 98 di grano - 107. Caserta Pasquale fu Cristinziano, quale avente causa dai debitori riportati ai n. 251 e 252 del summenzionato ruolo. per l'annua rendita complessiva di litri 84 di grano - 108. Vignone Pasqualantonio fu Amodio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 253 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di litri 42 di grano - 109. Volpe Vinc. e Pasquale fu Carmine, quale avente causa dai debitori riportati al n. 254 del sopra enunciato ruolo, per l'annua rendita di litri 98 di grano - 110. Pignatelli Riccardo principe di Sepino, quale avente causa dai debitori riportati al n. 258 del ruolo sopradetto, per l'annua rendita di ettolitri 29 12 di grano.

Cinque copie collazionate e firmate della suddetta deliberazione e del presente atto, sono state da me usciere rilasciate nei domicilii dei signori Mottoli Domenico fu Francesco, Maglieri Nicola fu Domenicantonio, Maglieri Nicolangelo fu Biase, Volpe Pasquale e Vincenzo fu Carmine, ai termini della ripetuta deliberazione del Tribunale, consegnandole a persone di loro famiglia capaci a riceverle, per non averli potuto rinvenire personalmente.

E due altre copie anche da me usciere collazionate e firmate della deliberazione e del presente atto, sono state rilasciate alla istante amministrazione per essere inserite una volta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra nel giornale degli annunzi giudiziarii della provincia di Campobasso.

L'importo del presente atto a debito è di lire 182 20. — Carlo Ficca usciere.

È conforme,

3426 CARLO FICCA, usc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sul ricorso dei presunti eredi legittimi, il Tribunale civile di Chiavari, per provvedimento 30 ottobre 1886, mandò ad assumersi informazioni col mezzo del pretore di Lavagna, sulla assenza di Stefano Daneri fu Giulio nato a Brecanecca, emigrato per la California nel 1874.

2814 G. ONETO proc.

AVVISO.

La R. Corte d'appello di Bologna, sezione 1ª, composta di S. E. il primo Presidente comm. Teseo de Lectis, e degli ill.mi signori consiglieri:

Cugini cav. Luigi.
Marchesini cav. Rodolfo.
Sozzi cav. Lodovico e
Bassi cav. Achille.

Veduto l'atto ricevuto dal cancelliere di questa Corte il 23 novembre prossimo passato, col quale la signora Teresa Landucci fu Benedetto, vedova Bornaccini, di Rimini, ha dichiarato dinanzi Sua Eccellenza il primo Presidente della Corte di adottare per figlio, a tutti i legali effetti, Domenico Savini di Giuseppe e di Settimia Landucci, nato in Rimini il 27 agosto 1856 ed ivi domiciliato, il quale ha accettato; risultando pure dall'atto stesso l'assentimento dato dai predetti coniugi Savini-Landucci a mezzo del loro mandatario speciale avvocato Angelo Ducati che all'uopo depositò il relativo regolare mandato.

Vista l'istanza presentata dalla Corte nel termine di legge dalla adottante Teresa Landucci perchè sia fatto luogo alla omologazione dell'adozione suddetta,

Visti i documenti prodotti.

Sentito oralmente in Camera di Consiglio il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni conformi.

E veduti gli articoli 218 e seguenti del Cod. civ.

Dichiara che si fa luogo all'adozione di cui si tratta; ed ordina la pubblicazione ad affissione del presente decreto alla porta di questa Corte di appello, della Casa comunale e del Tribunale civile di Forlì, della Casa comunale e della Pretura di Rimini, e la sua inserzione nel Foglio degli annunzi giudiziari di Forlì e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deliberato dalla prefata Corte d'appello di Bologna in Camera di Consiglio il 21 dicembre 1886.

Per la Corte
Il Primo Presidente
T. DE LECTIS.
Per il cancelliere
B. Bolognesi vicecanc.

La presente copia conforme all'originale si rilascia al proc. avv. signor Pio Ducati.

Bologna, li 30 dicembre 1886.

3443 B. BOLOGNESI vicec.

(1ª *pubblicazione*).

BANDO

Il sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma avvisa al pubblico, che nel giorno 11 febbraio 1887 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo, sulla istanza dei fratelli Cinotti Francesco, Andrea e Paolo domiciliati in Roma via Baullari n. 24, ed elettivamente presso il Procuratore avv. Giulio Pagnoncelli.

In danno degli eredi del fu Pietro Pericoli, signori Porta Amalia vedova Pericoli tanto in proprio nome, che quale madre e tutrice della minorenne Emilia Pericoli, Pericoli Guglielmo, Giulio, Adele, Maria quest'ultima maritata a Luigi Bozzoli, i primi quattro domiciliati in Roma via Giulia 141, ed i due ultimi coniugi Bozzoli in Ferrara via Colombara n. 4.

Descrizione del fondo.

Lotto unico (già secondo). — Casamento da cielo a terra sito nel rione XIV Borgo, e precisamente nel Borgo Vittorio in piazza delle Vischette numero 106, e via dei Tre Pupazzi, segnato in mappa del rione suddetto col n. 35, confinante proprietà di Antonio Cinotti, e le due vie pubbliche suddette gravato dell'imposta erariale in principale di lire 230 62.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto offerto dai Cinotti, e cioè per lire 26834. La vendita sarà fatta al migliore offerente, e niuno potrà concorrere se non avrà giustificato l'eseguito deposito in Cancelleria di un decimo del prezzo d'incanto in L. 2683 40, e della somma di lire 3000 per spese della sentenza di delibera; registro, trascrizione ed iscrizione.

Gli aumenti non potranno essere minori di lire 100.

Oltre ad altre condizioni inserte nel bando depositato nella suddetta Cancelleria.

Roma, 7 gennaio 1837.

3429 LORENZO PALUMBO, usc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Gaspare, Gaetano, Lisa e Giulia Gabriele, e Caterina Pingitore, eredi del fu Angelo Gabriele, notaro, residente in Cosenza, domandano lo svincolo della cauzione notarile del fu loro padre e marito rispettivo dopo eseguite le formalità di legge.

Cosenza, li 17 dicembre 1886.

Il Cancelliere
3257 V. SCAMBULLI.

ESTRATTO DI SENTENZA

di dichiarazione d'assenza

Il R. Tribunale civile di Vercelli pronunciò, in data 11 dicembre 1886, sentenza, ad instanza di Beretta Alessandro fu Giuseppe, residente a Vercelli, colla quale dichiarò l'assenza del di lui zio materno, Gardano Giuseppe, già residente in Vercelli.

3431 AVV. MONTAROLO proc.

Intendenza di Finanza in Cremona

Col presente avviso viene ape to il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritti nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Rivendite di privativa vacanti nella Provincia di Cremona.

N. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VIA	N. di matricola	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo annuo
1	Castelverde, frazione Castagnico Secco.	Maggiore	2	Cremona.	552 34
2	Stagno Lombardo .	Passeggio	1	Id.	470 34
3	Paderno Cremonese.	Maggiore	2	Pizzighettone . . .	323 95
4	Castelleone, frazione Corte Madama.	Maggiore	4	Soresina	289 13
5	Quintano	Nuova istituzione.	1	Crema	150 13

Cremona, li 29 dicembre 1886.

3417 *L'Intendente*: TONINELLI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Palermo

(Via Macqueda casa ex-Crociferi).

Si fa noto al pubblico che alle 12 meridiane del giorno ventotto gennaio corrente avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura di n. 2200 pali di castagno selvatico all'anno per il periodo continuativo di cinque anni a cominciare dall'anno finanziario 1887-88.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 151,000.

Lunghezza dei Pali in metri	Circonferenza alla estremità superiore	Circonferenza a due metri dalla base	Quantità Annua N.	Quantità Quinquennale N.	Prezzo dell'unità	Importare della fornitura Annua	Importare della fornitura Quinquennale
Pali di castagno di metri 6 50	30	50	500	2500	12	6000	30000
Id. id. 7 »	30	50	500	2500	13	6500	32500
Id. id. 7 50	32	56	600	3000	14	8400	42000
Id. id. 8 »	32	56	300	1500	15	4500	22500
Id. id. 8 50	36	60	300	1500	16	4800	24000
		Totale N.	2200	11000		30200	151000

La detta fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso questa Direzione compartimentale ogni giorno, nelle ore d'ufficio, dalle 9 antim. alle 4 pom.

L'Amministrazione è autorizzata ad aggiudicare separatamente la provvista per uno o più anni.

Le schede scritte su carta da bollo di lire una, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi dovrà essere fatta completamente dentro il mese di agosto di ogni anno, a cominciare da quello del 1887, franca di ogni spesa ad uno scalo del litorale Siculo od in una Stazione ferroviaria della Sicilia, ove sarà fatto il collaudo da un funzionario dell'Amministrazione a ciò espressamente delegato.

Il pagamento dei pali di ogni singola fornitura annuale, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo a fornitura completa, sulla presentazione del relativo certificato del collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non le persone favorevolmente riconosciute dall'Amministrazione come idonee a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo il deposito di lire 500 in danaro od in biglietti di Banca aventi corso legale o anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta, si terrà il solo deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri concorrenti.

All'aggiudicatario verrà restituito il deposito dopo stipulato il contratto.

All'atto di questa stipulazione l'aggiudicatario dovrà presentare però, e rilasciare all'Amministrazione, un certificato della Cassa dei Depositi e Prestiti, equivalente al decimo della fornitura, a garanzia delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle leggi vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati quindici giorni, da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 12 del mese di febbraio p. v.

Palermo, 1° gennaio 1887.

Il Direttore compartimentale
CASIMIRO PISANI.

3437

Risultato *dei sorteggi 28 dicembre 1886 per ammortizzazione di n. 15 Obbligazioni provinciali della rete stradale Giordano di 2ª e 3ª serie, ed altre n 33 Obbligazioni 4ª e 5ª serie.*

N. d'ordine	Numero di Obbligazione	Serie 2ª e 3ª	Numero di Serie	N. d'ordine	Numero di Obbligazione	Serie 2ª e 3ª	Numero di Serie
1	132	2ª	132	9	310	3ª	178
2	83	2ª	83	10	444	3ª	312
3	287	3ª	155	11	313	3ª	181
4	346	3ª	214	12	282	3ª	150
5	418	3ª	286	13	304	3ª	172
6	39	2ª	39	14	223	3ª	91
7	51	2ª	51	15	354	3ª	222
8	378	3ª	246				

N. d'ordine	Numero di Obbligazione	Serie 4ª e 5ª	Numero di Serie	N. d'ordine	Numero di Obbligazione	Serie 4ª e 5ª	Numero di Serie
1	1037	4ª	543	18	526	4ª	32
2	1007	4ª	513	19	554	4ª	60
3	665	4ª	171	20	589	4ª	95
4	1203	4ª	709	21	641	4ª	147
5	1355	5ª	147	22	1309	5ª	101
6	1263	5ª	55	23	1165	4ª	671
7	1056	4ª	562	24	1111	4ª	617
8	700	4ª	206	25	976	4ª	482
9	715	4ª	221	26	1222	5ª	14
10	846	4ª	352	27	1319	5ª	111
11	1262	5ª	54	28	581	4ª	87
12	570	4ª	76	29	690	4ª	196
13	608	4ª	114	30	1050	4ª	556
14	558	4ª	64	31	675	4ª	181
15	990	4ª	496	32	530	4ª	36
16	728	4ª	234	33	651	4ª	157
17	1074	4ª	580				

3425

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 244,164,500 64		L. 124,735,499 41	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 277,806,917 26		L. 129,777,274 41
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 389,154,011 69		L. 115,723,117 13	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» 40,000 »	
Totale	L. 389,154,011 69		L. 115,763,117 13	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,022 97	L. 389,498,624 07	L. »	L. 115,880,746 40
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 16,022 97		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 328,589 41		L. 117,629 27	
Anticipazioni		L. 74,883,616 44		L. 37,416,324 65
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 91,793,475 94	L. 107,813,777 19	» 8,747,033 50	L. 25,220,666 40
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 2,578,454 87		» 11,793,763 30	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 17,079,773 56		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 18,346,429 31	» »	L. 2,690,983 09
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,266,655 75		» 2,690,983 09	
Crediti		L. 78,556,081 20		L. 43,180,676 78
Sofferenze		» 4,934,250 98		» 7,602,299 98
Depositi		» 411,595,431 20		» 100,381,930 34
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 83,577,692 17		» 48,555,181 20
Totale		L. 1,447,042,819 82		L. 510,706,083 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,146,085 47		» 4,883,347 94
Totale generale		L. 1,450,188,905 29		L. 515,589,431 19
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,090,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 510,241,345 »		L. 155,585,195 50	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 71,435,343 »	L. 586,176,688 »	» 58,140,267 »	L. (1) 213,725,462 50
Circolazione — non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 4,500,000 »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 68,187,478 08		L. (2) 53,535,696 39
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 41,996,921 94		» 62,356,682 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 411,595,431 20		» 100,381,930 34
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 89,721,034 75		» 14,872,758 08
Totale		L. 1,437,767,553 97		L. 507,572,529 35
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 12,421,351 32		» 8,016,901 84
Totale generale		L. 1,450,188,905 29		L. 515,589,431 19
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 185,024,210 »		L. 66,627,510 »
Argento al titolo di 900		» 17,393,310 »		» 7,785,730 »
Argento divisionale		» 5,468,704 90		» 3,368,598 »
Oro ed argento non decimale		» 344,442 66		» 165,726 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 243,920 58		» 37,716 71
Biglietti già consorziali		» 26,016,162 50		» 24,618,933 »
Biglietti di Stato		» 9,673,750 »		» 22,131,285 »
Riserva		L. 244,164,500 64		L. 124,735,499 41
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 786,655 »	» 808,365 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 21,710 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		» »
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 32,820,703 29		» 5,041,775 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 13,348 33		» »
Cassa		L. 277,806,917 26		L. 129,777,274 41

(1) Sono d'aggiungersi L. 1,589,800 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 35,699,975 90.

EMISSIONE

(Mod. M. Reg.to art. 22).

del mese di dicembre dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 33,012,760 78	L. 38,991,121 83	L. 15,937,454 23	L. 16,825,654 23	L. 31,498,710 22	L. 35,925,085 22	L. 5,007,548 15	L. 5,315,248 15
L. 37,149,494 83		L. 32,569,327 54		L. 41,268,616 08		L. 4,536,314 34	
» 4,014,751 65		» 2,663,280 16		» 1,571,232 66		» »	
L. 41,164,246 48		L. 35,232,607 70		L. 42,839,848 74		L. 4,536,314 34	
L. »	L. 41,164,246 48	L. »	L. 35,232,607 70	L. »	L. 42,841,554 36	L. »	L. 4,536,314 34
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 1,705 62		L. »	
	L. 5,912,902 »		L. 638,401 60		L. 6,833,682 12		L. 2,886,176 60
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 9,741,233 92	L. 17,837,722 01	» »	L. 3,223,609 50	» 6,134 95	L. 21,721 17	» 85,465 65	L. 125,465 65
» 30,006 77		» 3,223,609 50		» 15,586 22		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,277,934 80		L. 1,111,370 57		L. 57,479 48		L. 406,135 »	
» »	L. 4,010,432 »	» 273,479 20	L. 1,384,849 77	» 278,604 91	L. 798,036 03	» 361,871 23	L. 768,006 23
» 1,732,497 20		» »		» 461,951 64		» »	
	L. 22,897,743 97		L. 18,498,635 17		L. 4,149,430 58		L. 10,571,047 30
	328,782 91		» 2,472,844 90		» 1,674,494 44		» 23,119 39
	» 30,125,955 24		» 7,305,125 »		» 14,585,867 37		» 11,696,980 »
	» »		» »		» 13,178,190 17		» »
	» 4,964,124 23		» 6,702,297 70		»		» 142,791 80
	L. 166,233,030 67		L. 92,284,025 57		L. 120,008,061 46		L. 36,065,149 46
	» 1,118,268 86		» 964,034 29		» 1,282,904 08		» 247,585 48
	L. 167,351,299 53		L. 93,248,059 86		L. 121,290,965 54		L. 36,312,734 94
	L. 30 000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L. 59,538,453 »		40,501,836 »		L. 38,980,543 06		L. 13,210,670 »	
» 12,857,676 »	L. 72,396,129 »	1,981,678 »	L. 42,483,564 »	» 7,813,373 94	L. 46,793,917 »	» »	L. 13,210,670 »
» »		» »		» »		» »	
	L. 926,800 92		L. 1,365,442 16		L. 35,056,008 86		» 12,608 40
	» 20,632,700 80		» 19,956,032 52		» »		» 354,442 73
	» 30,125,955 24		» 7,305,125 »		» 14,585,867 37		» 11,696,980 »
	» »		» »		» »		» »
	» 7,183,267 20		» 1,697,390 49		» 7,593,973 50		» 35,529 20
	L. 164,663,186 16		L. 91,423,564 94		L. 119,029,766 73		L. 35,745,230 33
	» 2,688,113 37		» 1,824,494 92		» 2,261,198 81		» 567,504 61
	L. 167,351,299 53		L. 93,248,059 86		L. 121,290,965 54		L. 36,312,734 94
	L. 16,512,900 »		L. 12,352,620 »		L. 19,347,520 »		L. 4,550,000 »
	» 4,024,360 »		» 2,191,425 »		» 1,625,830 »		» 450,000 »
	» 746,399 50		» 280,299 »		» 982,191 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 32,979 78		» 0 23		» 2,705 22		» 798 15
	» 6,714,221 50		» 273,510 »		» 8,772,509 »		» 2,750 »
	4,981,900 »		» 839,600 »		» 767,955 »		» 4,000 »
	L. 33,012,760 78		L. 15,937,454 23		L. 31,498,710 22		L. 5,007,548 15
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,978,985 27		» »		» »		» »
	» 3,928,550 »		» 888,200 »		» 4,426,375 »		» 307,700 »
	» 70,825 78		» »		» »		» »
	L. 38,991,121 83		L. 16,825,654 23		L. 35,925,085 22		L. 5,315,248 15

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	845,808	L 21,145,200 »	342,214	L. 8,555,350 »
» 50	1,822,335	» 91,116,750 »	928,727	» 46,436,350 »
» 100	1,850,359	» 185,035,900 »	834,940	» 83,494,000 »
» 200	»	» »	78,261	» 15,652,200 »
» 500	294,160	» 147,080,000 »	72,424	» 36,212,000 »
» 1000	141,559	» 141,559,000 »	24,641	» 24,641,000 »
Totale		L. 585,936,850 »		L. 241,990,900 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	252,075	L. 126,037 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	695	» 1,390 »
» 5 »	»	» »	22,995	» 114,975 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,477	» 14,770 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		1,772	» 35,440 »
» 25 »	6,834	» 170,850 »	»	» »
» 40 »	709	» 28,360 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	127	» 36,750 »
» 1000 » *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 586,176,688 »		(3) L. 215,315,262 50
Il rapporto fra il capitale	L 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 581,676,688 »	è di uno a 3 877	» 213,725,462 50	è di uno a 4 38
Il rapporto fra la riserva	» 244,164,500 64		» 124,735,499 41	
e la circolazione	» 581,676,688 »	è di uno a 2 382	» 213,725,462 50	è di uno a 1 71
Il rapporto fra la riserva	» 244,164,500 64		» 124,735,499 41	
e la circolazione	» 581,676,688 »		» 213,725,462 50	
e gli altri debiti a vista	» 68,187,478 08		» 53,535,696 39	
Totale	» 649,864,166 08	è di uno a 2 661	» 267,261,158 89	è di uno a 2 14
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 510,241,345 »	è di uno a 3 401	» 155,585,195 50	è di uno a 3 19
Il rapporto fra la riserva	» 172,729,159 36		» 66,595,232 41	
e la circolazione	» 510,241,345 »	è di uno a 2 954	» 155,585,195 50	è di uno a 2 33
Il rapporto fra la riserva	» 172,729,159 36		» 66,595,232 41	
e la circolazione	» 510,241,345 »		» 155,585,195 50	
e gli altri debiti a vista	» 68,187,478 08		» 53,535,696 39	
Totale	» 578,428,823 08	è di uno a 3 348	» 209,120,891 89	è di uno a 3 14
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 »		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 »		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2274 50		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Meno biglietti Banca Romana lire 1,589,800 — Sono lire 213,725,462 50.

(Mod. B. Reg.to art 22).

EMISSIONE

del mese di dicembre dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA [illegible] DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
248,111	L. 6,202,775 »	262,991	L. 6,574,775 »	141,481	L. 3,537,025 »	»	L. »
192,752	» 9,637,600 »	183,377	» 9,168,850 »	182,888	» 9,144,400 »	40,221	» 2,011,050 »
189,273	» 18,927,300 »	80,878	» 8,087,800 »	103,412	» 10,311,200 »	31,815	» 3,181,500 »
48,134	» 9,626,800 »	13,389	» 2,677,800 »	36,036	» 7,207,200 »	12,037	» 2,407,400 »
31,255	» 15,627,500 »	9,476	» 4,738,000 »	20,750	» 10,375,000 »	11,178	» 5,589,000 »
12,238	» 12,238,000 »	11,110	» 11,110,000 »	6,037	» 6,037,000 »	»	» »
	L. 72,259,975 »		L. 42,357,225 »		L. 46,611,825 »		L. 13,188,950 »
143,770	L. 71,885 »	127,610	L. 63,805 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,589	» 35,589 »	93,290	» 93,290 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,986	» 27,972 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,200	» 11,015 »	2,716	» 13,580 »	»	» »
267	» 2,670 »	960	» 9,600 »	911	» 9,110 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	315	» 6,300 »	407	» 8,140 »	1,086	» 21,720 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 72,396,129 »		L. 42,483,564 »		L. 46,793,917 »		L. 13,210,670 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA [illegible] DI CREDITO	
L. 21,000,000 » » 72,396,129 » è di uno a	3 45	L. 15,000,000 » » 42,483,564 » è di uno a	2 832	L. 12,000,000 » » 46,793,917 » è di uno a	3 899	L. 5,000,000 » » 13,210,670 » è di uno a	2 64
» 33,012,760 78 » 72,396,129 » è di uno a	2 19	» 15,937,454 » » 42,483,564 » è di uno a	2 665	» 31,498,710 22 » 46,793,917 » è di uno a	1 485	» 5,007,548 15 » 13,210,670 » è di uno a	2 63
» 33,012,760 78 » 72,396,129 » » 926,800 92		» 15,937,454 » » 42,483,564 » » 1,865,442 »		» 31,498,710 22 » 46,793,917 » » 85,056,008 86		» 5,007,548 15 » 13,210,670 » » 12,608 40	
» 73,322,929 92 è di uno a	2 22	» 43,849,006 » è di uno a	2 751	» 81,849,925 86 è di uno a	2 598	» 13,223,278 40 è di uno a	2 64

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA [illegible] DI CREDITO	
L. 21,000,000 » » 59,538,453 » è di uno a	2 83	L. 15,000,000 » » 40,501,886 » è di uno a	2 700	L. 12,000,000 » » 38,980,543 06 è di uno a	3 248	» » » » è di uno a	» »
» 20,155,084 57 » 59,538,453 » è di uno a	2 95	» 13,955,776 » » 40,501,886 » è di uno a	2 902	» 23,685,336 28 » 38,980,543 06 è di uno a	1 645	» » » » è di uno a	» »
» 20,155,084 57 » 59,538,453 » » 926,800 92		» 13,955,776 » » 40,501,886 » » 1,865,442 »		» 23,685,336 28 » 38,980,543 06 » 85,056,008 86		» » » » » »	
» 60,465,253 92 è di uno a	3 »	» 41,867,328 » è di uno a	3 »	» 74,036,551 92 è di uno a	3 125	» » è di uno a	» »

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA [illegible] DI CREDITO	
				3 m.	4 m.		
p. %	5 ½	p. %	5 %	p. % 4 ¾	5 ¼	p. %	5 »
»	5 ½	»	Id.	5	» »	»	5 »
»	5 ½	»	» »	5	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	2 »	»	½ e 2 %	2 ½	» »	»	2 50
L.	1,194 »	L.	1,212 »	L.	»	L.	588 »
»	5 »	»	5 %	»	»	»	5 20

(3403, 3404, 3405, 3406, 3407, 3408).

N. 2.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 45 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 170,004 53, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 dicembre 1886, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla escavazione del 1° Canale diversivo di Ombrone, dal Ponte Tura al termine X,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 17 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Grosseto, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 160,739 28, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 novembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Grosseto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120 consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha già eseguito lodevolmente, senza liti o contestazioni, altri lavori di terra d'importanza analoga a quelli di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 gennaio 1887.

3436 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. Prefettura della Provincia di Aquila

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del 27 gennaio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di rettificazione e sistemazione del 3° tronco della strada nazionale n. 51, da Solmona a Ponte titolo Giove, compreso fra il ponte sul Gizio sotto Pettorano, e l'incontro con la strada attuale sotto la fontanella di Pettorano, di lunghezza di metri lineari 1485,94, dell'importo di lire 92 mila, e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 67 mila.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questa Prefettura le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori, che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 ottobre 1880, riformato in data 10 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto consecutivi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa della Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire cinquemila, e nel decimo dell'importo netto delle opere di appalto, quella definitiva ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivo a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nella Prefettura, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Aquila, 31 dicembre 1886.

3434 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

IMPRESA BARESE OMNIBUS & TRASPORTI

SOCIETÀ ANONIMA

con sede in Bari — *Capitale lire* 250,000.

Essendo andata deserta la convocazione indetta per il 2 corrente mese, per mancanza del numero occorrente, a norma dell'art. 156 Codice di commercio, così s'invitano nuovamente tutti i sottoscrittori delle azioni a riunirsi in assemblea generale nel 23 corrente mese, alle ore 10 ant., nella sala di questo Palazzo municipale, prescelta come sede provvisoria.

L'assemblea si occuperà:

1. Della ricognizione ed approvazione del versamento delle quote sociali;
2. Della discussione ed approvazione dello Statuto;
3. Della nomina degli amministratori e dei sindaci.

Si procederà quindi, seduta stante, alla stipulazione dell'atto costitutivo della Società col concorso degl'intervenuti.

Bari, 5 gennaio 1887.

3439 Per i promotori: GIUS. CALDARAZZO.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI LUCERA

Capitale versato lire 240,050.

L'assemblea generale della detta Banca nei proprii locali è stata riaggiornata pei dì 23 e 30 corrente mese alle ore 11 antimeridiane in prima e seconda convocazione, con l'ordine del giorno portante la nomina del presidente — Vicepresidente — Direttore — Cassiere — Segretario — Consiglieri dell'Amministrazione, di sconto, di appello, dei consulenti e revisori dei conti esercizio 1886, e approvazione del bilancio pel corrente anno.

Lucera, 5 gennaio 1887.

3430 Il Vicepresidente: N. GIFUNI.

La Deputaizone Provinciale di Ferrara

NOTIFICA

Che procedutosi oggi stesso alla sesta estrazione del prestito emesso da questa provincia per provvedere alle spese ferroviarie, i numeri sortiti delle trentotto obbligazioni, che a norma del piano di ammortamento di detto prestito a datare dal 1° aprile prossimo venturo saranno rimborsate, sono i seguenti:

18	770	954	1134	1284	1566	1632	1745	1943
1972	2014	2016	2021	2422	2541	2549	2569	2580
2687	3005	3089	3183	3187	3256	3342	3520	3570
3688	3785	3795	3816	3860	3910	3944	4210	4266
4451	4530.							

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale,

Ferrara, 2 gennaio 1887.

Per la Deputazione
F. FIORANI.

3428

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.